

LA STAMPA

Ippica - Atletica - Scherma

Ginnastica - Calcio - Tiro - Podismo

Giochi Sportivi - Varieetà



SPORTIVA

Automobilismo - Ciclismo

Alpinismo - Acrobazia

Nuoto - Canottaggio - Yachting

Esce ogni Domenica in 16 pagine illustrate.

(Conto corrente colla Posta).

DIRETTORI: NINO G. OAIMI E AVV. CESARE GORIA-GATTI - REDATTORE-CAPO: GUSTAVO VERONA

ABBONAMENTI

Anno L. 5 - Estero L. 10

Un Numero Separato Cent. 10

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

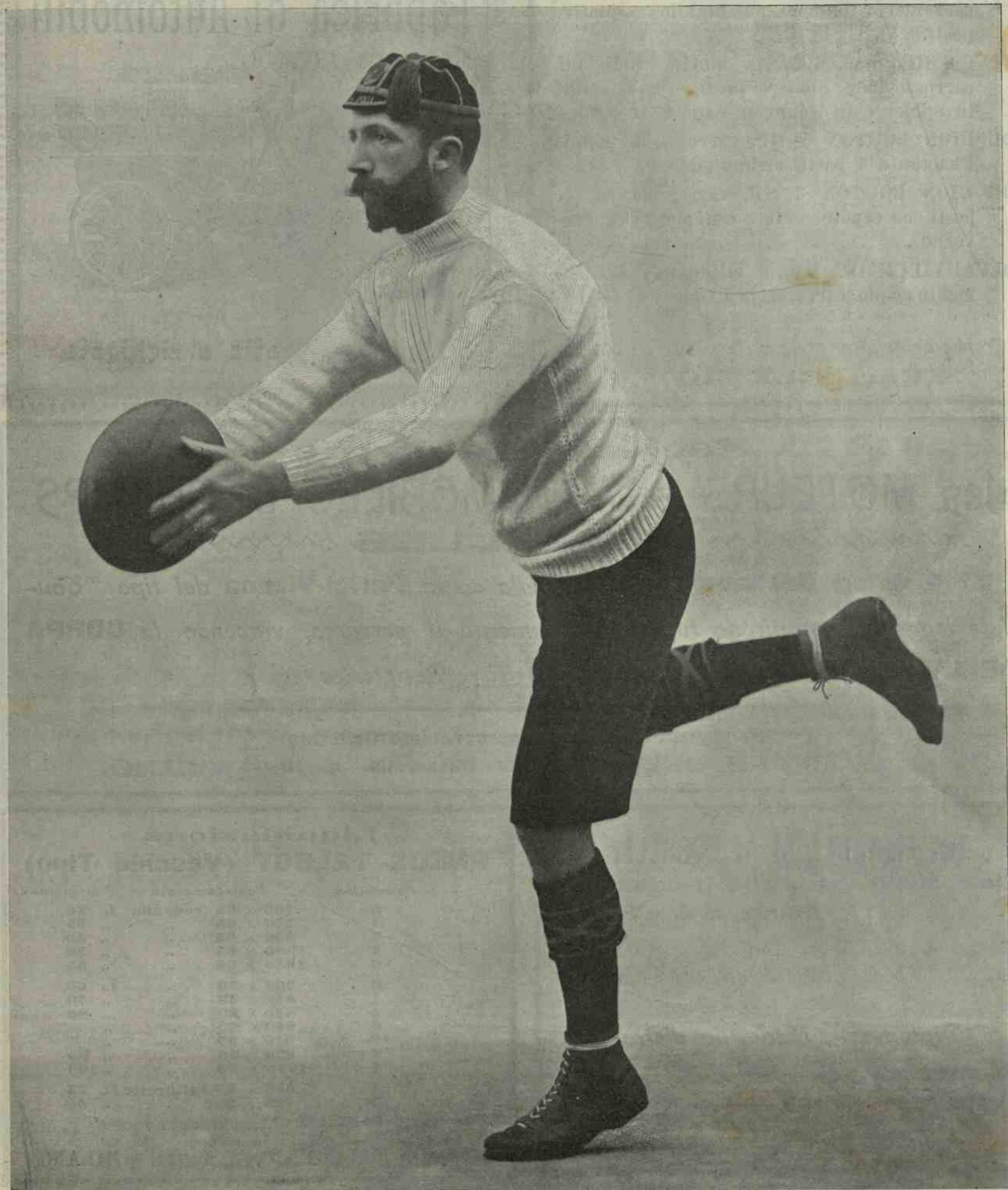
TORINO - Piazza Solferino, 20 - TORINO

TELEFONO 11-36

INSERZIONI

Per trattative rivolgersi presso

l'Amministrazione del Giornale



Foot-ball Rugby, o il giuoco del calcio: Iniziando una partita.

AUTO-GARAGE ALESSIO

Agenzia Centrale per la vendita di Automobili ed accessori

Via Orto Botanico, 13 - TORINO - Via Orto Botanico, 13

Disponibili nuove:

FIAT 12 HP, mod. 1902, consegna pronta.

Id. 8 HP. " " id. id.

DE DION BOUTON 8 HP, mod. 1902, id. id.

Occasioni:

DARRACQ 16 HP, mod. 1902, in perfetto stato, carrozzeria tonneau, smontabile a quattro posti.

FIAT 8 HP, mod. 1900, in buone condizioni, carrozzeria a quattro posti, trasformabile in Spider e in Tonneau, capôte L. 2500 —

DE DION BOUTON 5 HP, carrozzeria doppio Phaeton a 4 posti, ottimo stato.

DE DION BOUTON 3 HP, carrozzeria a tre posti con capôte e giace anteriore per l'inverno L. 2500 —

DÉCAUVILLE 4 1/2 HP, 2 cilindri, raffreddamento acqua, carrozzeria a 3 posti L. 1800 —

Grande deposito di accessori e parti di ricambio

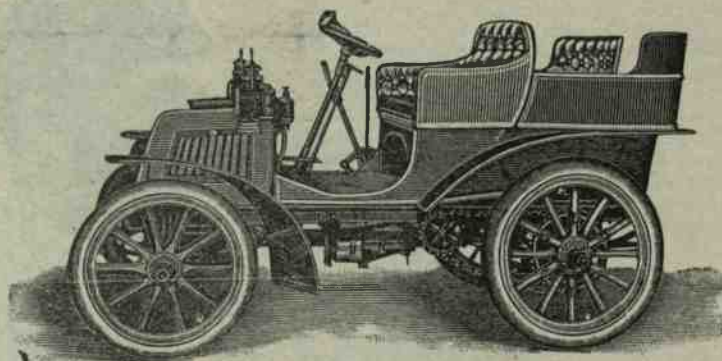
> Fari BLERIOT <

Fratelli CEIRANO

TORINO

Corso Vittorio Emanuele, n. 9

Fabbrica di Automobili



Catalogo Gratis a richiesta

Société Anonyme des MOTEURS & AUTOMOBILES DÉCHAMPS BRUXELLES

Le 4 vetture Déchamps iscritte nella corsa Parigi-Vienna del tipo "Couriste leggere", compiono tutte brillantemente il percorso, vincendo la COPPA DELL'AUTO-VELO, detta della Regolarità e Resistenza.

Rivolgersi al nostro Rappresentante Generale:

Ing. GIUSEPPE GHIRARDI, Via Passerella, n. 10 - MILANO.

ING. EMANUEL DI A. ROSSELLI

Fabbrica Automobili e Motori

Via Nizza, 29 - TORINO - Via Baretta, 2

Esposizione Internazionale dell'Automobile e Cielo

Diploma - Medaglia d'Oro

Vetture - Motociclette - Motori
Gruppi Elettrogeni

Liquidazione PNEOS TALBOT (Vecchio Tipo)

Quantitativo	Coperture nuove	(salvo venduto)
5	700 x 65	cadauna L. 30
1	750 x 65	" " 35
5	800 x 65	" " 40
1	1000 x 65	" " 50
6	1050 x 65	" " 55
6	760 x 90	" L. 60
1	810 x 90	" " 70
4	840 x 90	" " 80
6	860 x 90	" " "
10	910 x 90	" " "
2	960 x 90	" " 90
4	1010 x 90	" " 100
2	650 x 65	voiturette L. 25
2	700 x 90	" " 45

Merce franca Milano - Spedizione contro assegno.

MAISON TALBOT - 46, Foro Bonaparte - MILANO

IL 33^{MO} CONGRESSO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

(Da un nostro incaricato speciale).

Napoli, 17 settembre 1902.

Il 33° Congresso degli alpinisti italiani fu, quest'anno, convocato a Napoli.

Ebbe luogo il 10 di settembre, e prima delle attrattive di superbe escursioni promesse ai congressisti, li convocò il desiderio di ripetere, a tanti secoli di lontananza, il voto che Cicerone rispecchiò nella classica frase: *Silvae subsidium belli, ornamentum pacis*.

«Le foreste si cambieranno lentamente in nude roccie, le pianure in malsane paludi», ammoniva un giornale straniero, ed a scongiurare il triste presagio il Congresso non si propose altro scopo fuori questo: «Voto al Governo per la conservazione dei boschi e pel rimboschimento delle montagne».

Essere alpinista significa sentire tutta la solenne maestà della poesia silvana: ed i congressisti numerosi furono unanimi nell'espressione del voto.

Gli onori di casa agli alpinisti di fuori furono fatti specialmente dai soci della Sezione del Club Alpino di Napoli.

Devo alla cortesia del valente ing. Narici, che me li trasmise a mezzo dell'egregio avv. Raithel, i seguenti dati a proposito di quella fiorente Sezione:

«Fu costituita nel 1871; venne 7ª nel numero delle Sezioni del Club. Sorse sotto gli auspicci del conte Girolamo Giusso, del cav. Volpicelli, del barone Barracca e del barone Vincenzo Casati, in quell'epoca professore dell'Università napoletana.

Trent'anni fa invitò gli alpinisti al 3° Congresso alpino nazionale in Chieti, mettendo nel programma una escursione al monte Maiella.

Indisse altre numerose ascensioni negli Appennini, illustrate nella parte scientifica in relazioni pubblicate nel «Bollettino» del Club, e formò in Napoli una biblioteca vesuviana e sismica, unica in Italia.

Fondò, per suggerimento del compianto padre Denza, un Osservatorio meteorologico ai Camaldoli in Napoli, che tuttora mantiene, e le cui osservazioni sono pubblicate nella Rivista trimestrale della Sezione.

Si occupò molto dei rimboschimenti e pubblicò un manuale per il rimboschimento dell'Appennino e uno del prof. Savastano e, accoppiando con l'opera la parola, iniziò presso Sarno un saggio di rimboschimento che procede abbastanza bene.

Nel 1896 si riunì colla Società alpina meridionale, e da quell'epoca pubblica un bollettino trimestrale: *L'Appennino Meridionale*, contenente notizie di ascensioni locali, i bollettini dell'Osservatorio e studi sul Vesuvio del prof. Mercalli.

Possiede un rifugio sul Matese, presso la cima i Montemiletto, costituito a cura della detta

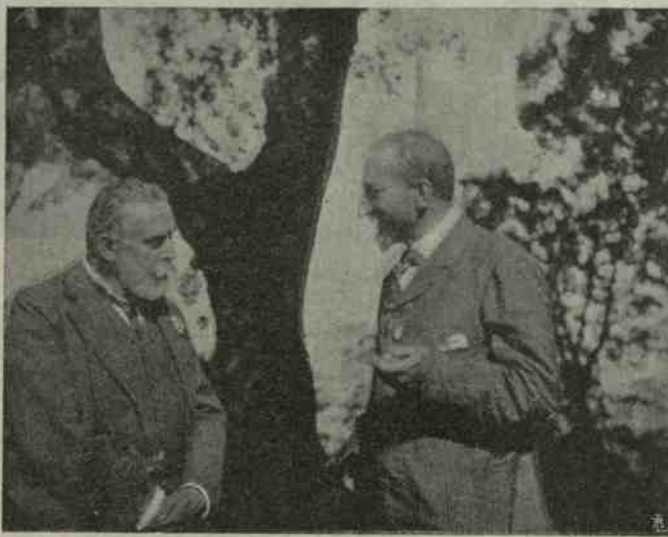
contrasto tra la forte emozione che danno i monti e la poetica visione del golfo incantato.

L'antica Partenope, la sirena che col suo canto non potè, — secondo la favola, — allacciare Ulisse coi suoi compagni, continua pure ad allacciare nella smaglianza di luce, di colori, di temperatura, di flora, di cielo, di acque, di monti, ogni uomo che non sia insensibile al culto del bello. Figurarsi per noi congressisti che, nell'ammirazione delle superbe cose, ci assillava ancora l'affetto della Italia nostra, di cui Napoli è così preziosa gemma!

Lo scopo venne raggiunto.

Dalla piazzetta Antignano, sulla collina del Vomero, i congressisti vennero condotti attraverso un comodo viale in una selva all'eremo dei Camaldoli.

Qui vennero sorpresi dall'occhio fotografico i presidenti della sezione del Club Alpino di Napoli,



On. Giusso, presid. Sezione Napoli - On. Vigoni, presid. del Congresso. (Fot. Crocco Egineta).

onorevole conte Giusso, e del Congresso senatore Vigoni.

L'eremo, a 458 metri sul livello del mare, offre un grande spettacolo.

E' co il golfo di Napoli, a destra quello di Gaeta; ecco la punta Campanella, l'isola di Capri; a sinistra: Posillipo, Isida, il Capo Miseno, poi Procida, Ischia e le isole Pontine.

Ah! i buoni frati camaldolesi, dalla bianca tunica, hanno pur saputo trovare un nido prediletto a Dio!

La grande città rumorosa è a breve cammino, ma i rumori non giungono ai Camaldoli.

Qui, o la quiete silenziosa, o il vento che parla agli alberi, o gli augelli che cinguettano fra di loro, non disturbano la serena pace del chiostro.

Si sente attorno la vita che palpita e fremente nella gran voce di Dio, smuzzata nel linguaggio delle cose!

Copio dal taccuino alcuni nomi di partecipanti al Congresso ed alle gite: l'ing. Narici segretario del Congresso, il presidente senatore Vigoni (l'ho nominato più sopra), Carlo Crocco Egineta, un fotografo diletante. (Prometeo tolse dal cielo il fuoco per animare gli uomini, egli — il signor

Crocco — ruba al sole i raggi per dipingere le cose nelle indovinate negative). Vedo i coniugi Abbate di Roma, i coniugi Barberis di Torino, i coniugi Amodio di Napoli, Steppenhofer del Friuli, il marchese Montemayor di Napoli, l'avv. Raithel, il prof. Ratti, redattore del *Bollettino* del Club Alpino, l'avvocato Rispoli, il signor Noseda di Milano, il signor Negri di Roma; vi è il presidente della Sezione del Club Alpino di Brescia, avv. Fabio Glissenti, facendo



Palazzina dell'on. conte Giusso a Fauto. (Fot. Cap. De Giorgio).

oratore, i signori Senni Fabrizio e padre (notissimi sportsmen romani), e tanti e tanti altri che tralascio di nominare per economia di spazio.

Le gentili signore: Amodio, Barberis e Steppenhofer, Abate, Del Prete, Raithel e De Mulisch, seguirono i gitanti. Avrei dovuto nominarle prima: *à tout seigneur toute honneur*, ma ho voluto dedicare loro un accenno speciale.

La gita all'eremo dei Camaldoli fu la prima, quasi un saluto ai monti.

La seconda gita: ai Campi Flegrei.

Ma prima, una tappa nella sede del Congresso, dove il senatore Miraglia, sindaco di Napoli, salutò i congressisti; dove il senatore Vigoni pronunciò un eloquente discorso, al quale fecero scambio degnamente il conte Giusso, il deputato Brunialti (convinto sportsman) e l'avv. Glissenti di Brescia.

Confortato così lo spirito col godimento intellettuale dato dalle parole alate; espresso il voto cui ho già accennato; stabilito dover essere ad Aosta la sede del futuro 34° Congresso, si giunse alla fine del salmo, che per i congressisti di qualunque natura è sempre un *salmone*.... Per il salmo è «gloria»; per il «salmone» è un.... banchetto.

Non dico l'allegria che regnò sovrana (come «regnano» sempre le allegrie in tutti i rendiconti dei banchetti) e l'entente cordiale stabilitasi fra i commensali, utile a meglio legarli per le future escursioni progettate.

Sono luoghi comuni dai quali rifugio. E non avvertirei nemmeno i brindisi, se il dovere della cronaca fedele non mi costringesse, ed ove non dovessi sottolineare il discorso del cav. Donato Degiorgio.

Tutti gli oratori furono applauditi, ed a sera tarda i congressisti si separarono scambiandosi per il domani mattina la parola d'ordine «Ai Campi Flegrei».

Venerdì 12 settembre.

La superstizione non so come resista dinanzi alla piacevolezza ed alla fortuna che arrise alla nostra partenza ed al nostro viaggio.

*Nè di Venere nè di Marte
non si arriva oppur si parte.*

Noi partimmo ed arrivammo felicemente; mi rincresce per chi crede ai proverbi, ma è così.



Castello di Castellammare di Stabia. (Fot. Cap. Giorgio).



I Congressisti del Club Alpino a Camaldoli (Napoli). (Fot. Crocco Egineta).

S. A. Meridionale, e due rifugi: uno sul Vesuvio, l'altro nelle Mainarde in locali concessi, il primo dal sig. Faerber, rappresentante della ditta Cook, e il secondo del sig. Arduino Franchi, entrambi soci della Sezione».

Ora, coll'invito agli alpinisti per il 33° Congresso a Napoli, nella propria sede, la Sezione ha voluto continuare ad un tempo la propaganda per i rimboschimenti delle pendici montane, e procurare ai congressisti, col confronto tra le escursioni alpestri e marittime, la dolce sensazione del

M. TÜRKHEIMER - Fabbrica Radiatori - Pompe per acqua, mozzi, ed altri generi per automobili
I Bicicletti a motore Türkheimer sono i preferibili

I Campi Flegrei erano la meta ultima del viaggio; l'apogeo della parabola.

Prima di arrivarvi sostammo a Pozzuoli e visitammo la solfatara. Un vulcano semi-sento, un vulcano sornione, che allunga le unghie in forma di vapori solforosi. Qui il prof. Savastano ebbe una splendida occasione per regalare una vera conferenza scientifica, e non se la lasciò sfuggire, dopo la quale visitammo il cosiddetto anfiteatro puteolano.

Sono i resti grandiosi di un immenso anfiteatro che si usava ad un tempo per gli spettacoli gladiatori e per le rappresentazioni navali.

Esistono i ruderi dell'acquedotto che serviva a riempire l'arena nella quale galleggiavano le navi.

Fer carità, nessuno pensi ai colossi di acciaio moderni che affrontano le ire dei mari; non di meno ognuno si ammaggini l'ampiezza dell'anfiteatro.

Dall'anfiteatro al tempio di Serapide è breve il cammino. Come mai il dio egizio abbia trasportato lassù le sue tende io non lo so.

Questo io so, che quantunque soggetto alle inondazioni, il tempio resiste agli oltraggi del tempo.

Di qui si fece una capatina al «Monte Nuovo» così chiamato perchè sorto d'un tratto, nel 1538, dalle convulsioni terrestri; quindi lasciato il lago Lucrino, giunti al lago Fusaro, ben noto agli amanti delle ostriche ivi coltivate in grande scala, imbarcatici a Baia ed attraversato il canale di Procida, entrati nello storico golfo di Gaeta, arrivammo a Casamicciola, nell'isola d'Ischia.

Io aveva nella mente il pauroso ricordo del terremoto del 1883, e mi corsero alla memoria le disposizioni del governo intorno al modo di costruire le case in previsione di possibili comovimenti terrestri. Viceversa mi trovai in una isola paradisiaca, allietata di sole e di canzoni,

di vita e di brio; con villaggi puliti e tersi come l'azzurro del cielo.

Compresi che il mare che l'abbraccia e la bacia ne fosse geloso e si manifestasse tremendo colle infiltrazioni tremuotiche delle sue acque a basse profondità!

Il monte Epomeo che si erge, vulcano spento, nell'isola, tentò i congressisti, e molti lo salirono (altitudine metri 972), indi si partì al sabato per Capri.

Non io scoprirò la bellissima isola, nè la grotta azzurra; nè le digradanti rive, dove ridono tanti bei paesi al sole!



Arrivo dei gitanti alla stazione inferiore della funicolare Cook (Vesuvio).

(Fot. B. Barberis).

Ma a Capri ho voluto salire sul monte Solaro, ho voluto vedere il salto di Tiberio, altrettanto alto e scosceso come quello della leggendaria «bella Alda» sul monte Pichiriano.

Da Capri a Sorrento, di qui a Castellammare di Stabia, dove ad allietare la serata dei congressisti il famoso *Scarpetta* volle, in onore nostro, dedicarci qualche ora di quell'arte geniale che lo fece ricco e che fu per tanti anni la gioia intellettuale dei buoni napoletani; ed infine era passata la domenica, e lunedì 15 settembre arrivammo a Faio.

A Faio il conte Giusso è lo squisito padrone; noi siamo in casa sua.

La più larga, la più grandiosa, la più cortese delle ospitalità ci venne prodigata dal conte Giusso.

Partimmo entusiasti di lui e del suo alto senso di arte che gli suggerì Faio come luogo prediletto di villeggiatura.

Egli è il munifico padrone dei luoghi; la strada che dal bosco Quisisana sale a Faio venne costruita per suo ordine ed a sue spese.

Martedì 16 settembre visitammo Pompei, mercoledì salimmo al Vesuvio ed alla stazione della funicolare, il Congresso si scielse. Devo alla squisita

gentilezza del valente diletto sig. Biagio Barberis di Torino, che, come dissi, seguiva i congressisti con la sua gentile signora, il gruppo dei gitanti che arrivano, dal Vesuvio, alla Stazione inferiore della Funicolare Cook.

E siamo ritornati ciascuno ai nostri paesi

«cogli occhi ancora gravidi di luce e di visione».

I congressi rappresentano la partecipazione di tutti i cittadini allo sviluppo ed al movimento progressivo delle scienze,

delle arti e delle industrie.

Ogni specialista concorre col coefficiente delle sue cognizioni e della sua esperienza al voto che si esprime come finalità riassuntiva di ogni questione che nel congresso si agiti.

Ma i congressi sportivi hanno una caratteristica di più: Ad essi, la nota artistica; ad essi la eleganza e la galezza non contrastata sempre dalla fredda severità delle discipline positive e delle scienze speculative; ed è nella galezza e fra l'eleganza signorile che meglio si cementano le fraterne amicizie.

LEONE LEVI.

LA GRANDE RIUNIONE PODISTICA DI TORINO

I Campionati italiani - Un nuovo trionfo dell'Unione Pedestre Italiana

L'Associazione nazionale dei giovani atleti.

Sei anni sono oggi trascorsi dal giorno faustissimo in cui sortiva i natali l'Unione P. I. che di non poca gloria si è già coperta a vantaggio di quell'educazione fisica della gioventù che i suoi statuti prescrivono e le sue iniziative incoraggiano.



Mario Luigi Mina
Presidente dell'U. P. I.

Sei anni or sono, in una gaia stanzetta sul viale di Stupinigi, si riuniva quanto di più baldo e di più gentile vi fosse nella gioventù torinese. Nel colloquio serio ed animato si sentivano incrociate le entusiastiche aspirazioni degli Authmann, Scarampi, Nicola, Chiesa, Brigando, Zaglio, Novena, Audisio, Bergoglio, Menardi, Costamagna, Bonzani, Maccagno e di tanti altri

entusiasti e pionieri del podismo torinese, tutte voci e consigli miranti al trionfo di quello sport pel quale tutti giuravano di chiamarsi crociati. L'entusiasmo era grande allora più che lo sia adesso ed il risultato di tale adunanza sortì bellissimo effetto. Furono in quella stessa sera gettate le basi ed i primi regolamenti di un'Unione Pedestre Torinese, che fu poi in breve mutata in Italiana.

A dirigere le sorti di tale istituzione fu, seduta stante, acclamato il sig. Verona Gustavo, un entusiasta del podismo, fin d'allora corrispondente del giornale *La Bicietta*, il solo giornale che in ogni tempo e in ogni misura abbia sempre incoraggiato il Podismo.

Accanto al Verona, presidente, stavano il Maccagno in qualità di segretario ed i sigg. Authmann, Costamagna e Zaglio formarono il completo della Direzione.

E fin d'allora si lavorò e sempre si lavorò e con tale entusiasmo e successo che in pochi anni, le Società torinesi che accorrevano per porsi sotto la tutela validissima di tale istituzione, decretarono all'unanimità che il nome di Unione Pedestre Torinese fosse mutato in quello più glorioso e meritato di Unione Pedestre Italiana.

Ciò avvenne nell'anno 1900.

Che dirò poi dei progressi fatti dall'U. P. I. da quel giorno infino ad oggi?

Di successo in successo. Ecco la sintesi del cammino compiuto dall'U. P. I. malgrado gli ingiusti contrasti di qualche invidioso.

Le autorità civili e militari che già volentersamente si erano prestate in favore dell'Unione Pedestre Torinese, tosto che avvenne il suo bat-

tesimo di Italiana andarono a gara nel favorirla di incoraggiamenti morali e finanziari.

Fu primo S. A. R. il Conte di Torino che si degnò accettare il patronato dell'istituzione e non soddisfatto di ciò volle offrire a decoro dei campionati italiani annuali, una sua magnifica Coppa



Giuseppe Maccagno, segretario dell'U. P. I.

d'onore. Altre coppe pregevolissime offrirono S. A. R. il Duca di Genova, l'onorevole Municipio di Torino, S. E. il senatore Casana, il distinto ed appassionato sportsman sig. Roggero ed in ultimo l'attuale presidente dell'U. P. I. sig. Mina e con-

Serie: Stella - Lion - Vittoria - Dürkopp - Components
sono le migliori per costruire **BICICLETTI PERFETTI**

—<— M. TÜRKHEIMER - MILANO —>—

sorte Ida Mina-Sogno. Lo stesso dicasi di altri doni e sussidi finanziari largamente favoriti dai Ministeri dell'Industria e Commercio, della Guerra e dell'Istruzione Pubblica, dal conte Ottolenghi, dal conte di Mirafiori, dal cav. Martiny, dal cavaliere Ajmonino, dal sig. Zoppis, dall'avv. Drnetti e da un'infinità di altri generosi, ai quali l'U. P. I. rimarrà perennemente riconoscente.



Balzaretti, vincitore del Campionato di marcia.
(Fot. Ambrosio).

Oggigiorno l'U. P. I. fa vita tranquilla e gode del frutto dei suoi sacrifici e del suo lavoro. Gli sforzi maligni di coloro che la volevano precipitata a terra si sono affievoliti. L'U. P. I. continua oggi nel suo cammino di progresso sportivo, felice di trovarsi onorata dell'affiliazione di quasi 20 Società italiane con un totale di più che 800 soci, le quali giornalmente le manifestano la simpatia più grande ed il più grande affidamento nelle questioni d'indole più delicata.

All'U. P. I. ed a chi ne regge attualmente i suoi destini, tocca oggi di continuare serenamente e gloriosamente il retto cammino tracciato dai suoi predecessori e da quanti fino ad oggi, umili e grandi, si prestarono per farla pervenire a quella altezza onorata nella quale orgogliosi la rimiriamo.

Questo è l'augurio fervidissimo d'un vecchio podista ed è certamente anche quello della numerosa famiglia podistica italiana.

Audax.

I nuovi campioni.

Il titolo del nostro articolo odierno corrisponde alla verità. La «Unione Pedestre Italiana» forte dei suoi 1000 e più soci, tutti giovani e forti che ci rappresentano il fior fiore dello sport podistico, ha saputo per la sesta volta riunire qui nella nostra Torino tutti i più forti campioni del giorno.

E fra questi noi vedemmo nuovi conquistati e vecchi campioni.

La classica riunione dei dilettanti ha avuto il suo trionfo precisamente domenica 21 settembre.

Nel parco dell'Esposizione, e precisamente attorno al laghetto, si misurarono i campioni della corsa; sul tratto Torino-La Loggia e ritorno, invece, si disputarono la coppa offerta dal presidente, signor M. L. Mina, i concorrenti al campionato di marcia.

Nonostante l'ora mattutina, un pubblico abbastanza numeroso assiste allo svolgimento dello interessante programma.

La Giuria che presiedeva alle gare è composta dai signori M. L. Mina (presidente), dott. Ostorero, prof. Barberis, Maccagno Giuseppe, Brun Attilio, Civalleri e Nicola Andrea.

Al campionato di marcia (chilometri 30) partecipano 9 campioni, i quali prima di lasciare il parco dell'Esposizione compiono 5 giri attorno al laghetto. Il gruppo inizia la gara alle ore 8,17.



Bambilla, 3° arr. Tarella, 2° arr. Torretta, 1° arr.
La gara decisiva del Campionato di velocità. (Fot. Ambrosio).

Alla Loggia passano primi, alle 9,47, Carminati e Balzaretti.

Rientrando nell'Esposizione, i marciatori compiono altri 5 giri attorno al laghetto.

Risultano: 1. Balzaretti, di Milano, in ore 3, 7'; 2. Carminati, id., in ore 3, 8' 1/5; 3. Gavina, di Pavia; 4. Mittone, di Torino; 5. Carena, di Milano; 6. Taccini, id.; 7. Sabel, di Torino; 8. Romannini, di Sampierdarena.

Durante la marcia si ritirarono Franchino, di Torino e Ceccaldi, di Genova.

Al campionato di corsa di resistenza, chil. 25, (40 giri attorno al laghetto), sono iscritti 14 corridori. Partono in 13, non essendosi presentato in tempo il signor Cottino, di Buttigliera d'Asti.

La partenza ha luogo alle ore 8,50. Dopo alcuni giri il Balestrieri, di Roma, abbandona. Susseguentemente si ritirano Reviglio, Garella, Volpati, Cerutti.

Giungono: 1. Ferri, della «Virtus» di Bologna, in ore 136' 52"; 2. Rasero, di Asti, ore 140' 8"; 3. Gila, di Torino, ore 1, 41' 31"; 4. Pallanzoni, di Sampierdarena; 5. Negri, di Cernobbio; 6. Lotteri, di Torino; 7. Lanza, id.; 8. Corona, id.

Dopo il campionato della corsa di resistenza hanno luogo quello di velocità e di mezzo fondo. La gara di velocità si svolge su un percorso di m. 100. I concorrenti sono in totale 7.

1ª Batteria: 1. Torretta, in 12" 3/5; 2. Worms. 2ª Batteria: 1. Brambilla, in 12" 4/5; 2. Tarella. Répéchage: 1. Vacchieri, in 12" 1/5. N. P.: Grassi e Casalis.

Decisiva: 1. Torretta, di Milano, in 11" 4/5;



Negri, 5° arr. Gila, 3° arr. Rasero, 2° arr. Ferri, 1° arr.
I Campioni della Corsa di resistenza.

2. Tarella, di Torino; 3. Brambilla, di Milano; 4. Vacchieri, di Asti; 5. Worms, di Savona.

La gara di mezzo fondo ha luogo su un percorso di m. 1500. Gara interessante.

Arriva 1. per 40 metri, Nicola Mario, di Torino, in 4' 19"; 2. Galmozzi, di Sampierdarena; 3. Zamboni, di Torino; 4. Griva, di Torino; 5. Baravaglio, id.; 6. Armellini, id.; 7. Rolando, di Pavia; 8. Avalle, di Vercelli; 9. Cortesio, di Torino; 10. Otta, id.

Ritirato Bayon, di Genova.

Nel corso di sette ore si è svolto dunque il programma dell'«Unione Podistica Italiana», anche quest'anno saggiamente elaborato, e di ciò anzi ci sia permesso un elogio speciale ai due instancabili organizzatori i signori Mina e Maccagno.

La loro opera e il loro zelo furono premiati come si doveva. Il voto unanime con cui i podisti italiani confermarono i due suddetti nella loro carriera, è la più bella dimostrazione del nostro convincimento.

Con le gare di campionato disputatesi il 21, la cronistoria del programma sportivo an-



La nuova Direzione dell'U. P. I.

nale dell'Unione Podistica Italiana si può riassumere come segue:

Campionato Corsa di resistenza.

1897 vinta dal sig. Ferrari dello Sport Pedestre di Genova. Vittoria facile.

1898 vinta dal sig. Zilla E. della Forza e Coraggio di Milano.

1899 vinta da Zillia E., idem. Il forte campione milanese ebbe pochi competitori.

1900 vinta da Stobbione F. della Società Atalanta di Torino. Con ottima performance.

1901 vinta da Volpati G. del Podisti Club di Milano. Splendidamente.

Campionato Marcia di resistenza.

1898 vinta dal sig. Zorzi E., allievo ufficiale del 7° Regg. Bersaglieri (res. a Torino).

1899 vinta dal sig. Subrile G., allievo della Società Atalanta di Torino.

1900 vinta dal sig. Spada, idem. idem. Lo Spada si rivela marciatore di prima forza.

1901 vinta dal sig. Spada, idem. idem. Benissimo.

Campionato Corsa di velocità.

1899 vinta dal sig. Colombo U. della Società Mediolanum di Milano. Vittoria facile.

1900 vinta dal sig. Torretta, idem idem. Al forte campione milanese manca come competitor il fortissimo Colombo, stabilito in Parigi.

1901 vinta dal sig. Torretta, idem idem.

Campionato Corsa di mezzo fondo.

1901 vinta dal sig. Nicola Mario del Club Sport Audace di Torino.

Terminate le gare, i soci dell'U. P. I. si riunirono a Congresso.

Dopo alcune deliberazioni circa il regolamento unionistico, si nominò la nuova Presidenza. Venne riconfermata ad unanimità la vecchia Direzione, così composta: M. L. Mina (presidente), dottor Ostorero (vice-presidente), G. Maccagno (segretario), Nicola Andrea (cassiere) e Civalleri (revisore dei conti).

Dopo l'elezione, dietro proposta del sig. Mina, venne spedito un telegramma a S. A. R. il Conte di Torino, presidente onorario dell'Unione.

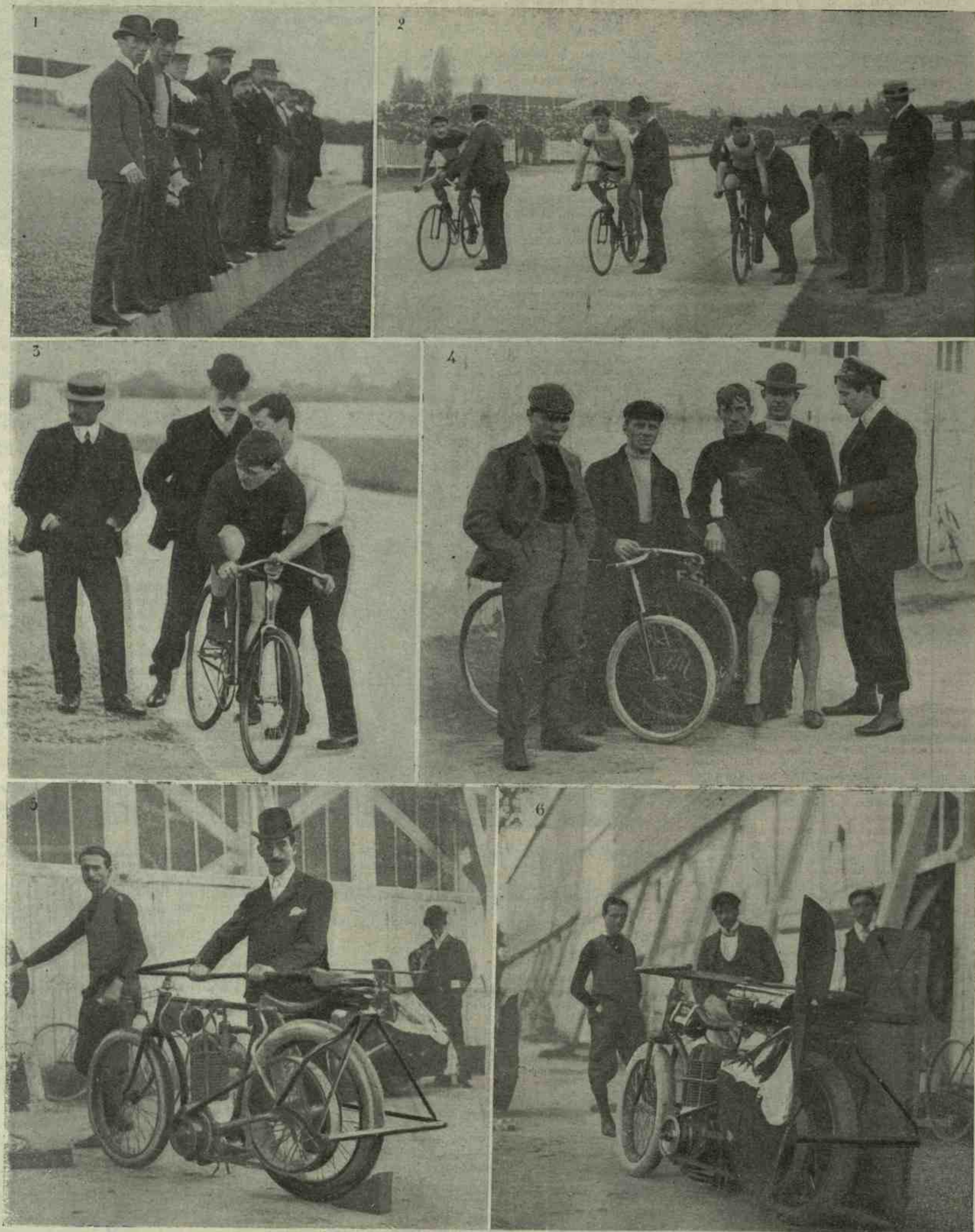
La riunione sportiva ebbe così termine. Podisti e ginnasti si riunirono quindi a banchetto all'Albergo della Pace. Parlarono applauditissimi il signor Mina, il signor Cigolini, il signor Maccagno, il dott. Ostorero e il signor Verona, brindando alla prosperità dell'Unione, al Comitato dell'Esposizione ed alla Stampa Sportiva.

La Direzione della Stampa Sportiva, che cerca di non venire mai meno al proprio mandato, presenta oggi agli assidui lettori, con la presente relazione, i ritratti dei singoli campioni. I gruppi fotografici sono anche questa volta dell'amico signor Ambrosio, il quale ha saputo ritrarre dalla brillante riunione sportiva le azioni più belle, le finali più interessanti.

Terminando, ci sia permesso ancora un augurio di vita sempre più prospera a quella simpatica Associazione italiana che ha il pregio di affratellare tutte le più giovani forze del nostro paese.

V. G.

Pneumatici " **MARCA LEONE** „
sono sempre i migliori ed i più soddisfacenti



Gli Stayers al Parco dei Principi (Parigi).

1. Milton Henry e Mac Gim, due campioni dell'ippica, assistono all'allenamento di Michael. — 2. La partenza della corsa dell'ora (da sinistra a destra Connetet Bouhours Michael). — 3. Michael in allenamento. — 4. Elkes e il suo team. — 5. Una motocicletta d'allenamento. — 6. Altra motocicletta munita del taglia-vento.

Accumulatori DININ, BOBINE BASSÉE MICHEL preferiti da tutti gli intenditori, usati da tutte le primarie case costruttrici.

Depositaro generale per l'Italia: M. Türkheimer = Milano

GLI ULTIMI AVVENIMENTI DEL CICLISMO

Zimmerman

ritornato alla pista.

Da qualche settimana i giornali parigini hanno trovato l'argomento per riempire le colonne di ciclismo.

Si parla moltissimo degli americani che tendono sempre ad essere i primi. Dopo il record mondiale di Michael, sono venuti Zimmerman, Elkes e Bald ad interessare il giornalismo parigino.

Vi sono dei nomi magici. Quello di Zimmerman per esempio.

Il suo nome ci ricorda un'infinità di vittorie, e queste ci fanno rivivere quei bei momenti sportivi in cui la folla delirante salutava il *Yankee volante*, il vero simbolo della velocità.

Questo vecchio leggendario che appartiene alla storia, ha 33 anni.

Dieci anni sono trascorsi dall'epoca gloriosa e, dopo dieci anni, Arturo Augusto Zimmerman nato campione, e campione ciclista, risente la sua giovinezza e si rimette in corsa.

Rimettendosi in corsa rimette in pratica quella forma di allenamento da lui stesso creata e le cui regole riunì in un manuale.

Questo volume è la storia delle sue gesta atletiche, che ci ricordano l'epopea della pista ai suoi tempi.

Zimmerman, ritiratosi dalla pista si è dato al commercio, e durante le prime gesta di questa nuova carriera ha pensato alla famiglia ed ha impalmato una bella e gentile signorina del suo paese.

A Parigi egli ha scelto il suo nuovo campo di azione e precisamente al Parco dei Principi.

Egli è venuto in Europa coll'intenzione di presentarsi al pubblico sempre da solo e cioè fare come dicono gli americani, delle *exhibitions*.

Il suo nome, la sua fama, però secondo qualche impresario, devono bastare a conquistare un pubblico. Infatti in poco tempo Zimmerman appare in corsa.

La sua forma non è ancora quella da lui desiderata; egli si allinea con i campioni del giorno perché comandato dall'impresario e della corsa riesce il vinto. Il pubblico però non si meraviglia di questo fatto. In Zimmerman vede bensì il vecchio campione, ma non ritrova ancora lo sprinter del giorno, che possa decantar vittoria come nel 1894.

Il *match* fra Jacquelin e gli americani Zimmerman e Bald riuscì di poco interesse. Il campione francese vinse di parecchie lunghezze i tandemisti americani.

Seguì una corsa di 50 km., in cui fu 1° Brecy, in 48' 46"; 2° Darragon; 3° Broni; 4° Cornet.

La corsa *scratch* fu vinta da Gentel, che ha battuto Brecy e Millo nella finale.

Forse un serio allenamento potrà far riguadagnare parte della strada abbandonata per 10 anni, ma non tutto.

Zimmerman, domenica 5 ottobre, correrà un *match* contro Jacquelin e Bald.

Zimmerman, secondo noi, fu il campione del passato. Oggi egli stesso ha lasciato il posto al più giovane. Il suo stile, la sua pedalata, la sua volata, rimarranno sempre vive nella mente di chi come noi seguì la storia del ciclismo.

Le glorie di questo sport passeranno, ma il nome di Zimmerman non sarà mai dimenticato.

V. G.



I coniugi Zimmerman venuti al Parco dei Principi per applaudire il loro compatriota Michael.



Due vecchie conoscenze che si incontrano con piacere: Henay Fournier, il re della strada e Zimmerman il re della pista. Con i due vecchi campioni discorre il sig. W. Reese, un giornalista americano.

Il Campionato ciclistico

Pinerolese.

Domenica 21 settembre, per cura del Veloce Club di Pinerolo, si corse per la sesta volta il Campionato Ciclistico Pinerolese.

Questa gara, che è ormai la classica prova dei ciclisti, desta nella cittadinanza un vivo interesse e riunisce i migliori pedali.

La gara si svolse sui trenta chilometri. Proibiti gli allenatori.

Una grave caduta avvenuta a poche decine di metri dal traguardo ha mutato l'ordine d'arrivo per il 2°, 3°, 4°. Il corridore Cavallo Giuseppe ch'era a ruota del primo arrivato, cadde trascinando seco nella caduta Umberto Braja, Cavalli, Bojer.

L'ordine d'arrivo fu il seguente: 1° Bulgarelli Umberto dello Sporting Club Pinerolo in 32' 20", 2° Caffaratti Attilio, 3° Braja Umberto, 4° Acino Baldassarre, 5° Falco Giuseppe, 6° Bojer Giovanni, 7° Cavalli Giuseppe, 8° Dana Amedeo, 9° Castino Giuseppe.

Appena terminati gli arrivi, il presidente del Veloce Club, l'egregio cav. avv. Amedeo Brignone, distribuí i premi ai vincitori.

La giuria era composta dai signori Brignone cav. Amedeo, presidente del Veloce Club, Armandis Cesare, presidente dello Sporting Club, Rizzù Guido, Maffei Alberto, Domeneghetti Paride.

Vincitori nei passati anni di questa corsa furono nel 94 Pietro Fabbre, nel 97 Attilio Caffaratti, nel 98 Guido Trossarello, nel 900 Giuseppe Cavallo e nel 901 Umberto Burgarelli.

Questa prova è ormai l'unica che abbia ancora la virtù di raccogliere un discreto numero di partecipanti e di ridestare nei Pinerolesi quell'entusiasmo che già si ebbe un dì per le corse ciclistiche.

Antonio Gremmo

detentore del record Biella-Oropa.

(Remo) Antonio Gremmo è un corridore su strada. Biellese di nascita ed esercente a Biella, corre da dieci anni e più. Forte come un leone, mansueto come un agnello, modesto fino all'esagerazione, ha al suo attivo numerose e splendide vittorie, — tra cui il campionato novarese 1899 — che lo hanno reso popolarissimo.

Perseguitato da una *guigne* terribile, non c'è corsa che non abbia segnata per lui una caduta.

Specialista nelle salite, ne supera di quelle difficilissime: la strada da Biella ad Oropa con pendenze dal 10% al 17% è fatta con una facilità veramente sorprendente.

Sabato scorso Antonio Gremmo ha tentato il record Biella-Oropa, Km. 11,750.

Il Gremmo è riuscito assai felicemente nel suo intento, compiendo il ben duro percorso in 47' 4/5.

Montava una macchina di Luigi Oneto di Biella con cambiamento di velocità da 5 a 7 metri.

L'avv. Angelo Mosca, con la sua velocissima Fiat, 24 HP, messa a disposizione della giuria, seguì il ciclista lungo tutto il percorso.

BICICLETTI TÜRKHEIMER

Stella - Star Wheel - Ciclo Alpino i più perfetti

M. Türkheimer, Milano - Fornitore dei Reali Carabinieri - Pubblica Sicurezza - Regio Esercito

L'inaugurazione del Velodromo in Bisagno.

Le prime due riunioni.

Sabato 20 settembre venne collaudata la pista ciclistica di piazza d'Armi costruita per cura della Società Ginnastica «Andrea Doria», dalla ditta Milani e Agosteo, sotto la direzione dell'ing. Ceresa già direttore nella costruzione delle piste di Alessandria, San Remo, Como e di molte altre fra le migliori.

Il corridore Emilio Dall'Orso fece il collaudo, allenato dal signor Piccolo colla sua motocicletta.



La corsa tandem (fot. Traverso).
(Ghirardelli-Bozzo, Rollieri-Carlevaro, Tempestini-Colombo).

Erano presenti il presidente Oberti, il vice-presidente Roccaagliata, i consiglieri Quillico e Zavetti e molti soci.

La pista misura alla corda metri 333 con un rialzo alle curve di metri 2,50 e colla pendenza del 45 per cento. Dopo il collaudo la presidenza della Società volle invitare ad una colazione al

Ecco il risultato delle diverse gare della prima giornata:

1ª Gara «Liguria». — 1. Batteria: Rollieri, Rollando; 2. Colombo, Roncagliolo; 3. Dall'Orso, Sobrero; 4. Carlevaro, Pelucco; 5. Beccari, Grogna.

Decisiva: 1. Dall'Orso, 2. Beccari, 3. Rollieri, 4. Carlevaro.

2ª Corsa «Andrea Doria».

— 1. Batteria: Ghirardelli, Piccolo; 2. Granaglia, Cazzaniga; 3. Bauducco, Carlevaro; 4. Bozzo, Grogna; 5. Rollieri, Colombo; 6. Dall'Orso, Raffo.

Decisiva: 1. Granaglia, 2. Ghirardelli, 3. Bozzo, 4. Bauducco.

Corsa Handicap. — 1. Batteria: Ghirardelli, Piccolo, Carlevaro; 2. Granaglia, Dall'Orso, Rollieri; 3. Bozzo, Boley, Rivaldi.

Decisiva: 1. Granaglia, 2. Ghirardelli, 3. Bozzo, 4. Carlevaro.

Corsa Tandems. — 1. Batteria: Bozzo, Ghirardelli; 2. Colombo, Tempestini; 3. Dall'Orso, Piccolo; 4. Sobrero, Roncagliolo.

Decisiva: 1. Dall'Orso, Piccolo; 2. Sobrero, Roncagliolo; Bozzo, Ghirardelli, caduti.

Corsa «Consolazione». — 1. Batteria: Pelucco, Girardi; 2. Rollandi, Cazzaniga; 3. Boley, Campora.

Decisiva: 1. Pelucco, 2. Campora, 3. Boley, 4. Rollandi.

La seconda riunione ebbe luogo domenica 28.

Le gare ciclistiche pare abbiano incontrato completamente il favore del pubblico genovese, il quale come quello di altre città più rinomate per lo Sport comincia ad avere i suoi campioni favoriti e ad incitarli durante la corsa e ad applaudirli entusiasticamente agli arrivi. Il favorito



Cavallo Caffaratti Acino Braja Bulgarelli
Campioni dello Sporting Club Pinerolese.

teria: 1. Dall'Orso — 2. Piccolo — 3. Grogna — 4. Gambaro. — 2ª Batteria: 1. Bozzo — 2. Pelucco — 3. Rollandi Alberti caduti. — 3ª Batteria: 1. Beccari — 2. Pennyles — 3. Ferrando — 4. Campora. — 4ª Batteria: 1. Colombo — 2. Carlevaro — 3. Miglio — 4. Boero.

1ª Semifinale: 1. Pennyles — 2. Dall'Orso. — 2ª Semifinale: 1. Bozzo — 2. Carlevaro. Decisiva: 1. Dall'Orso — 2. Bozzo — 3. Pennyles — 4. Carlevaro.

2ª Corsa — Handicap — 1ª Batteria: 1. Piccolo — 2. Beccari — 3. Colombo — 4. Campora. — 2ª Batteria: 1. Pelucco — 2. Sin — 3. Grogna — 4. Miglio. — Decisiva: 1. Piccolo — 2. Beccari — 3. Campora — 4. Pelucco.

Match: Granaglia-Bauducco contro Ghirardelli-Dall'Orso — 1ª Prova: 1. Granaglia — 2. Ghirardelli — 3. Dall'Orso — 4. Bauducco. — 2ª Prova: 1. Dall'Orso — 2. Ghirardelli — 3. Bauducco — Granaglia caduto.

Match: Granaglia-Ghirardelli, vince Granaglia — Corsa motocicletta: 1. Perelli — 2. Colombo — 3. Dubino.



Partenza della gara Andrea Doria - Nazionale dilettanti - (Bozzo-Bauducco-Granaglia-Ghirardelli)



(fot. Traverso).

«Bavaria» numerosi amici e i rappresentanti della stampa cittadina.

Dopo il banchetto il signor Zaccaria Oberti pronunciò un felicissimo discorso che venne applaudito da tutti i presenti.

La prima riunione sul nuovo velodromo genovese si tenne il 21 settembre. Fu una festa splendida, riuscitissima per concorso di pubblico elegante e distinto, per valentia di corridori, per ordine e puntualità nell'organizzazione. L'«Andrea Doria» può chiamarsi soddisfatta dell'esito brillante della sua coraggiosa iniziativa, che ha incontrato il pieno favore del pubblico.

La folla compatta che si accalcava nelle tribune e nel parterre si interessò fino all'ultimo, allo svolgersi delle corse di eliminazione, alle semifinali, entusiasmandosi nelle decisive.

L'onore della giornata toccò al Granaglia di Torino, un tipo di corridore elegante e giovane distintissimo; con lui ebbero applausi caldi il Ghirardelli di Milano, il Bozzo ed il Dall'Orso di Genova.

Nessun incidente s'ebbe a deplorarsi durante l'intera giornata, solo una caduta in tandem dal Ghirardelli e Bozzo, fortunatamente senza conseguenze. Siamo lieti di registrare una festa così riuscita e simpatica, che iniziò brillantemente il ciclo di quelle feste sportive che l'«Andrea Doria» si ripromette di organizzare nella stagione autunnale e che chiameranno certamente nel simpatico ed indovinato ritrovo, sorto sulla Spianata del Bisagno, il fiore della cittadinanza genovese.

della giornata fu anche questa volta il Granaglia di Torino, tipo simpaticissimo ed elegantissimo di corridore. Malgrado una caduta, fortunatamente senz'altra conseguenza che qualche escoriazione alle gambe, egli arrivava primo nel match con Ghirardelli e nelle altre corse a cui prese parte.

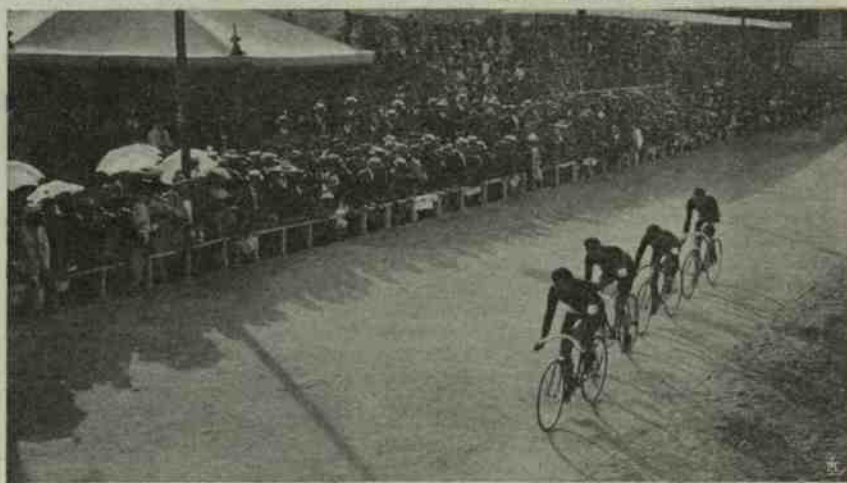
Molto bravo anche il Dall'Orso che vinse ieri la gara di campionato ligure e diede del filo da torcere nelle altre gare anche ai campioni di Torino e Milano. Del resto la giornata di corse è trascorsa quasi senza inconvenienti: s'ebbe solo durante una batteria del campionato ligure la caduta di un corridore che causò quella di un altro, Alberti. Quest'ultimo ha riportato escoriazioni specialmente alla regione parietale di destra, guaribili però in pochi giorni.

Ecco ora i risultati definitivi delle corse della 2ª riunione:

1ª Corsa — Campionato Ligure — 1ª Bat-

Corsa traguardi — Granaglia vince il primo e l'ultimo — Carlevaro 3 — Bauducco 2 — Beccari 1 — Colombo 1 — Rollieri 1.

Con la riunione di domenica 28 settembre non si è esaurito tutto il programma sportivo di questo anno. Altre importanti riunioni sono annunciate.



La decisiva della corsa Andrea Doria - Nazionale dilettanti
(Ghirardelli-Granaglia-Bozzo-Bauducco)

(fot. Traverso).

Candele d'accensione E. I. C. senza porcellana, senza guarnizioni, indistruttibili, le più economiche, durata massima

M. TÜRKHEIMER - Milano

Il ciclismo e l'Esercito Italiano

Quest'anno, durante le manovre del I Corpo d'armata nel Canavese, abbiamo avuto occasione di vedere manovrare il nucleo della compagnia ciclisti del 1° bersaglieri, al comando del capitano Rosano e dei tenenti Repetto e De Maria.

In questo periodo di eccezionale attività per il nostro esercito, l'opera dei ciclisti riuscì assai vantaggiosa sia nel servizio di esplorazione, quanto in quello di staffetta, e dai risultati sinora ottenuti c'è da pronosticare uno splendido avvenire al nuovo elemento tattico logistico, che al suo inizio ha così splendidamente esordito.

In ogni modo però la costituzione di drappelli improvvisati, specialmente se comandati da dilettanti, deve essere assolutamente vietata.

Allorché la direzione della costituzione di questo, diremo così, nuovo Corpo era accentrata alla Regia Scuola di tiro di Parma, per quanto si potesse rimproverare alla stessa dagli impazienti una soverchia, ma — come ora si vede — altrettanto lodevolissima prudenza, l'istruzione tattica dei ciclisti venne impartita con un unico, razionale e ben inteso indirizzo, col quale, mentre da un lato si frenavano le impazienze di molti, veniva gradatamente sviluppata in tutti la convinzione della grande utilità del ciclismo in campagna.



Gremmo, detentore del record Biella-Oropa.
(Fot. P. Ariello).

Non vorremmo ora vedere che, per imprudenti tentativi fatti o da farsi con reparti improvvisati, si perdesse il terreno sin qui conquistato con tanti sforzi, così sapientemente coordinati dalla prelodata Scuola di tiro.

In quanto ai ciclisti del 1° bersaglieri ci è grato segnalare come essi siano stati ammiratissimi ovunque, e come S. M., che assistette ad alcune manovre, rimanesse assai soddisfatto dei risultati pratici ottenuti da questa fanteria montata.

In tutti gli eserciti del mondo sono stati costituiti dei reparti ciclisti, ed in Francia soprattutto si tende ad una organizzazione ciclistico-militare certo assai potente, ma di cui non possiamo ora dare con certezza la portata.

E' confortante però riconoscere che, se numericamente l'Italia può essere stata superata dalle altre nazioni, queste ci invidiano sempre il modo di organizzazione ed il metodo d'istruzione dei nostri reparti.

In Italia nell'occasione delle recenti manovre, oltre alle quattro compagnie del 3°, 4°, 5° e 12° bersaglieri, ed ai nuclei del 1°, 2°, 7° e 9°, si formarono dei gruppi cogli elementi dei reggimenti di fanteria.

In Italia, come abbiamo detto, la questione del ciclismo militare è stata ben compresa ed ottima-



Grammel, vincitore della corsa XX Settembre (Km. 460).
(Fot. Sbisà).

mente indirizzata. E venne definitivamente stabilito il modello di bicicletta da adottarsi. I ciclisti militari monteranno d'ora innanzi biciclette pieghevoli tipo capitano Carraro, avendo questa bicicletta dato sempre ottimi risultati in confronto a tutte le altre.

Le quattro compagnie del 3°, 4°, 5° e 12° bersaglieri sono infatti munite di circa 120 biciclette ciascuna, modello Carraro, ed ora veniamo a sapere che altre 300 biciclette dello stesso tipo vennero ordinate all'officina di Caluso, biciclette da destinarsi al 1°, 2°, 7° e 9° bersaglieri.

SULLA STRADA

STAYERS E AUDAX

..... un colpo di pistola, un grido del *ménager* che suona ultimo consiglio e incitamento e la marcia infernale comincia regolare, monotona... spaventosa. Tratto tratto qualche urlo degli allenatori, qualche sobbalzo dovuto alle accidentalità del terreno, qualche fuggitiva anomalia di luce o di atmosfera... e null'altro: l'uomo macchina corre, vola precipitoso, noncurante di tutto e di tutti, avendo un solo e reale competitor, una sola e reale mèta: il tempo che non s'arresta e la distanza che vuol dire tempo. Divorare dell'una per guadagnare dell'altro e viceversa, ecco la sintesi del conato e dell'aspirazione di quell'uomo e per quell'uomo il tempo è davvero moneta.

Il vocio confuso che dapprima lo accompagna si è mutato in ronzio, e le accidentalità e le varietà... pulviscolari del terreno hanno dato luogo ad una striscia uniforme e scolorita, una striscia che si svolge come nastro interminabile sotto gli occhi dell'uomo divenuto automa che passa, quasi fugace visione, attraverso campagne ubertose, attraverso ridenti villaggi, attraverso maestose città, suscitando un mormorio di terrificante ammirazione. Il robusto animale ha coperto un immane cammino colla velocità del treno diretto e lo sforzo da lui compiuto coll'unico intento di guadagnar tempo è pienamente riuscito: evviva adunque, gloria a lui ed ai di lui intelligenti cooperatori. Che importa se lungo la via ardua e faticosa è rimasta una traccia indelebile di sangue? Che importa se la nera tafa ha lasciato un marchio funesto? Che importa se qualche popolazione un po' filosofa avrà osservato che alla fin fine non hanno poi del tutto torto quegli studiosi delle dottrine antropologiche che vogliono l'uomo animale non dissimile dagli animali a lui conterranei? Che importa per l'industria, per lo sport vero e proprio, per lo sport autentico la prova compiuta, la supremazia ottenuta, il tempo guadagnato? Forsechè se ne avvantaggia la reputazione di qualche industriale; forsechè se ne avvantaggia la struttura fisica dell'individuo, forsechè a somme tratte un'aureola di misticismo e di poesia circonda quel bruttume di fango che vi nasconde un essere ansante e snervato?

E' un tempo di positivismo è ben vero, ma l'uomo ha, e giova sperare avrà sempre, qualche tendenza all'ideale; qualche tendenza per lo meno a vedere con occhio benigno tutto ciò che solo può riuscire utile e proficuo alla mente siccome al corpo. Essere fisiocrati è un

po' troppo come è un po' troppo viver sempre fra le nubi e fra i sogni della poesia. Materialismo siccome idealismo sono due tendenze psichiche troppo definite, ed un uomo definito in siffatte aspirazioni è un essere dannoso per la società.

Materialismo non è, è ben vero, una tendenza psichica ma un appetito sensitivo, e come tale dà la retta percezione del valore... animale: ma siccome fulcro d'ogni sentimento nostro è, o si vuol dire, dev'essere, fino a prova contraria l'anima, così attribuiamo pure ad essa anche l'aspirazione... animale e... tiriamo via.

..... hip, hip, hurrà. La lunga schiera si svolge numerosa e compatta e il cosmorama con lei si svolge: hip, hip, hurrà: unione e fratellanza di aspirazioni, di energia, di gloria e di soddisfazioni. Passano gli Audax, i pionieri dell'immense falange che nei propri mezzi fisici trova la forza necessaria ed... economica per rendere edotta la mente fra le bellezze della natura. Non una striscia di terreno uniforme ed incolore sotto gli occhi loro si svolge, non una corsa sfrenata e inconcludente è la loro, non una prova dannosa al fisico ed al morale, non una lotta contro tutti e contro tutto e contro il proprio io organico in primo luogo. Passano gli Audax, i baldi e simpatici campioni che della virilità loro danno prova

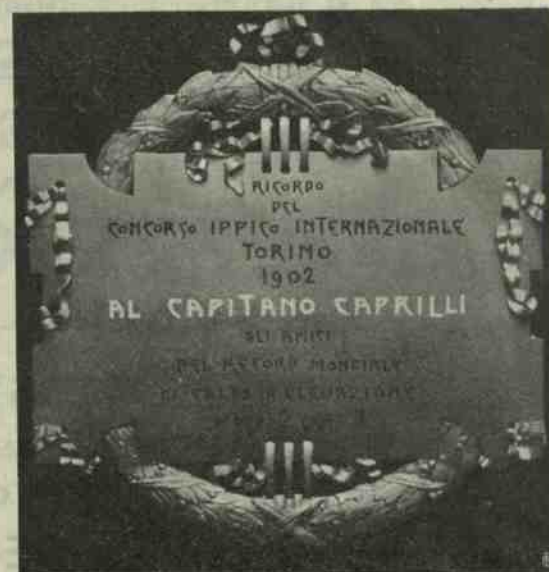


Parrini, campione italiano di resistenza.

senza animosità, senza vanagloria, soddisfacendo le tendenze dello spirito fra la natura, ammirando la natura, profittando della natura. Passano quelli che hanno saputo nel nuovo mezzo di locomozione trovare il vero godimento con un razionale dispendio di energia, quelli che nelle varie applicazioni del ciclo fra gli *stayer* e i *touristi* dal sedile a ciambella hanno saputo trovare il giusto metodo; passano quelli che ho definito *gli eclettici del ciclismo*.

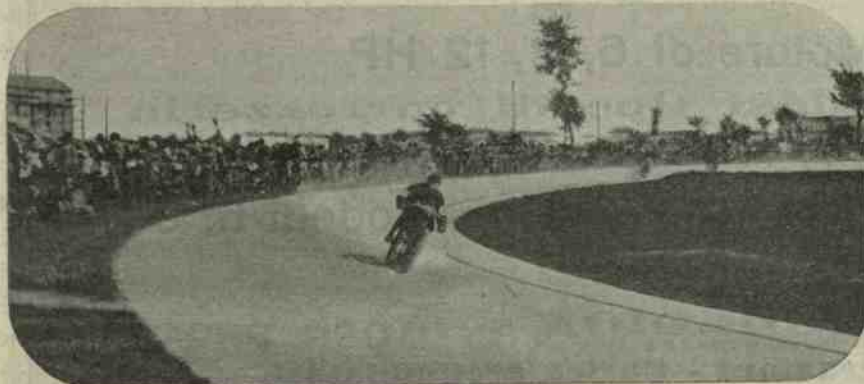
..... hip, hip, hurrà: passano gli Audax... hip, hip, hurrà.

M. F.



In onore del Capitano Caprilli.

Un gruppo di ammiratori ed amici, fra cui sono i più noti sportsmen italiani, presentava in questi giorni al capitano Caprilli una bellissima targa commemorativa in oro, dovuta alla ditta Carlo Musy e Figlio, a ricordo d'una delle più brillanti vittorie dello sport o dell'equitazione italiana.



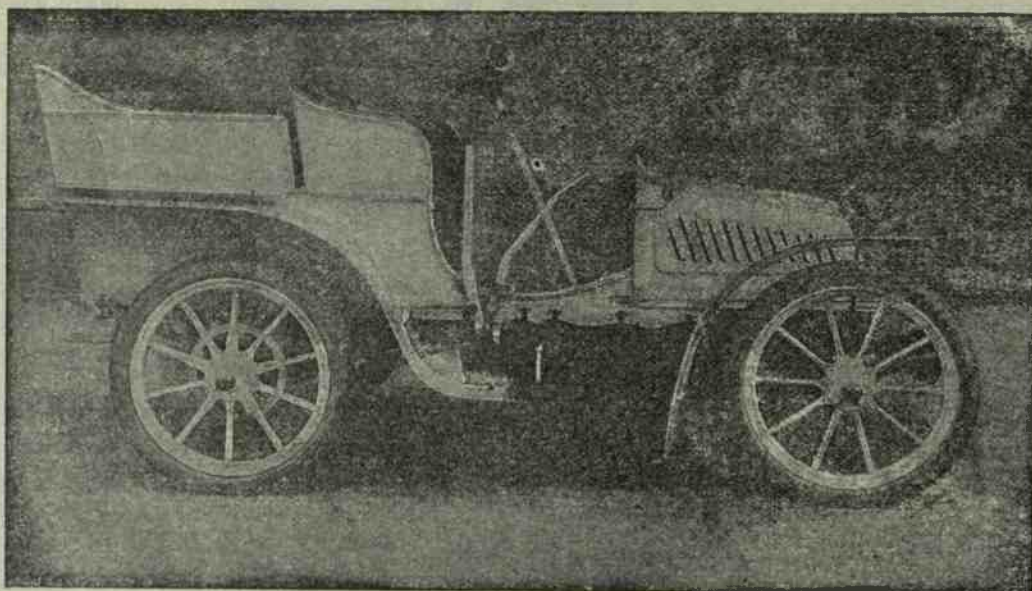
Al Trotter Milanese — Il motociclista Darioli.

MILANO
Via Francesco Melzi, 3

Isotta Fraschini e C.

MILANO
Via Francesco Melzi, 3

Vetture leggere
da 6 1/2 - 8 - 12 HP
Tutte le forme di Carrozzeria



Indirizzo telegrafico:
"Automobili - Milano"
Telefono num. 24-39

ISOTTA FRASCHINI e C., Rappresentanti per l'Italia delle Case:

RENAULT Frères, di Billancourt - Vetture leggere da 8 HP (motore De Dion) col nuovo cambiamento di velocità.
ASTER, di Saint-Denis - Motori da 6 1/2, 9 HP a un cilindro.
Motori da 8 e 12 HP a due cilindri con regolatore.

VETTURETTE

5 Cavalli

Motore verticale avanti

Velocità fino a 45 km. all'ora.

Prezzo Franchi 3500.

VETTURE LEGGERE

Cavalli 6 1/2

Motore verticale avanti

Monocilindrico.

Prezzo Franchi 4800.

VETTURE

10 e 20 Cavalli

Motore verticale avanti

4 Cilindri

Velocità fino a 80 km. all'ora.

VETTURE LEGGERE

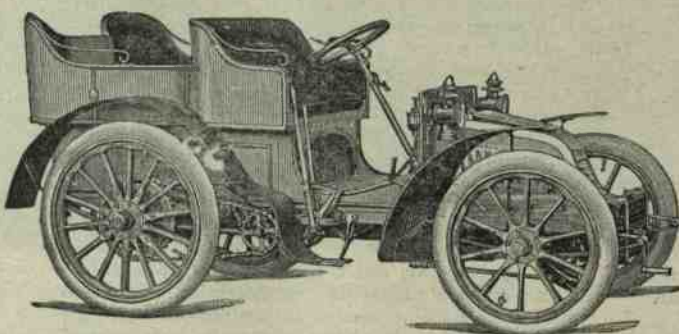
8 Cavalli

Motore verticale avanti

2 Cilindri.

PEUGEOT

Ing. **A. Tacconis** Rappresentante generale per l'Italia



DITTA CARLO FESTA E C°

ROMA - Via Due Mace 11, 59 B - ROMA

Gran Garage con Officina per Riparazioni

ROMA - Via Corsi, 18 - ROMA.

Deposito Pneumatici Michelin di tutte le dimensioni a prezzi di tariffa

Le ultime vittorie

DELLE

PEUGEOT

Gran Diploma d'Onore
all'Esposizione Internazionale
dell'Automobile e del
Ciclo di Torino.

A Deauville ebbe il 1°
premio nella categoria Vet-
ture leggere a 4 posti oc-
cupati, coprendo il chilo-
metro in 39" 1/5.

Società Anonima

Cie DES AUTOMOBILES "HURTU"

Capitale fr. 1.700.000

Agente esclusivo per l'Italia:

CARLO QUAGLIOTTI

TORINO

CHASSY HURTU - Motore di 6, 8, 12 HP

Si può adattare a qualsiasi tipo di carrozzeria

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

Chassy Originali DE-DION BOUTON - Ultimissimi modelli 6, 8 HP.

TUTTI I PEZZI SONO TIMBRATI

Pezzi di ricambio originali DE-DION sempre pronti.

Grandiosa officina per le riparazioni - Carica accumulatori.

Il mezzo sangue ed il puro sangue nei Steeple-Chases

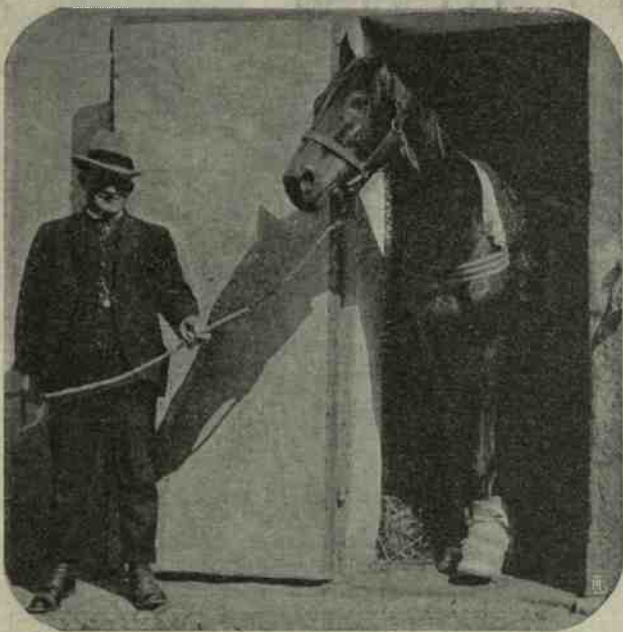
Dobbiamo esser obbligati agli Stuarts per il grande perfezionamento apportato al puro sangue inglese. In effetto, Giacomo I introdusse in Inghilterra il sangue arabo, mentre Carlo II gettò le basi della razza moderna, importando quattro giumente, chiamate giumente reali, per l'origine delle loro madri.

Lettery, Gayland, Cherrot, Peter Simple, Discount, Rat-trap, Brunette, Peter Laurie, si presentano quali cavalli tipi per lo Steeple-Chases. Basta rileggere lo *Sporting Magazine* o lo *Handy Horse-book*, per assicurarsi come questi cavalli, di gran taglio, senza molta lunghezza di gambe, forti e pieni d'ardore e non disordinati, siano stati i campioni dei cavalli da salto.

Il salto della sbarra e degli ostacoli leggieri devono esser l'inizio di educazione per un cavallo destinato allo Steeple-Chases.

Esso dovrà esser sempre preceduto da una guida vigorosa e forte; così la monta per evitare che l'animale rifinti gli ostacoli.

In Inghilterra noi vediamo come questo allenamento sia fatto con grande intelligenza, aumentando gradatamente gli ostacoli e le andature e destinando una monta che lo guidi con saggezza e tranquillamente.



il trainer della razza Volta, sig. W. Bell, e Ticket (da *Triumvir e Tristezza*) convalescente dopo la zoppia prodottasi correndo a Milano il « Premio Olona ».

E spesso quell'educazione si protrae per una stagione intera per rendere il puledro maneggiabile e per abituarlo con più franchezza agli esercizi attraverso i campi nello stile voluto per gli Steeple-Chases.

Ma tutto questo non basta; poichè allenare un cavallo significa letteralmente dover conoscere le forze e le condizioni di esso passate e presenti, tenendo conto che la fatica e gli esercizi d'allenamento ne diminuiscono la forza.

Noi osserviamo come il *trainer* o l'amatore di sports sia stato sempre propenso di continuare lungamente la preparazione del cavallo, forse con la ferma convinzione di migliorarne la forma.

Ma è questo un grave errore ed imperdonabile, ed il proprietario di un cavallo da Steeple-Chases non dovrà mai permettere che esso venga sacrificato, poichè certamente ne risentirebbe nelle corse future.

Un puro sangue, adibito per lo Steeple-Chases, richiede più cura ed attenzione di quello educato per le corse piane; inoltre, ed è cosa essenzialissima, tener conto della purezza del sangue ed alla sua genealogia.

Ed è a questo punto che io entro in argomento per dimostrare che il mezzo sangue educato agli Steeple-Chases può dare migliori risultati del puro sangue stesso.

Accennerò poi all'allenamento, rispondendo alle obiezioni in tal riguardo contro me rivolte dall'amico Dewys nello « *Sporting-Scekes* », dove egli sosteneva che i risultati del puro sangue nei Steeple-Chases sono superiori a quelli del mezzo sangue.

Il famoso sportsman conte De Lagondie, nel suo libro *Le cheval et son chevalier*, parlando

del puro sangue e mezzo sangue educato per gli Steeple-Chases, dice: « Il mezzo sangue per lo Steeple-Chases è l'animale il più atto e designato ».

Il Dewys principalmente basa le sue impressioni sul fatto che cavalli mezzo sangue raramente raggiunsero vittorie in corse piane. Ma l'amico gentile certamente avrà dimenticato come le cavalle mezzo sangue vengono ben raramente coperte da stalloni di prim'ordine, e come al contrario cavalle puro sangue coperte da stalloni di grande fama e di primissima classe produssero raramente dei cavalli di prim'ordine.

Dunque l'argomento cade da sè medesimo. Per sostenere ancora la mia tesi in difesa del mezzo sangue, ricorderò come *Hotspur*, che anni addietro battè cavalli di gran fama, i *Vaintroupe* e *Grecia* trionfatrici del Derby inglese, erano tutti cavalli di mezzo sangue.

E riconosciamo in ultimo come: la varietà della natura, lo sviluppo dei muscoli in questi animali siano superiori al puro sangue stesso.

Ma per ottenere gli ottimi risultati, nel mezzo sangue è cosa principalissima l'allenamento che io vi espongo elementarmente, poichè sono le basi prime per ottenere successo...

La prima preparazione per un cavallo di mezzo sangue è come le ordinarie, facendola precedere da una dose di medicina.

Poi il cavallo sarà messo in esercizio di 4 o 5 ore al giorno, metà nel mattino e metà dopo pranzo, conducendolo ad un'andatura regolare con pochi tempi di galoppo. Alla fine della prima settimana gli si farà fare un galoppo un poco più esteso, ma senza affaticarlo.

Nella terza settimana il lavoro sarà gradatamente aumentato, ed alla fine di questa verrà purgato e quindi messo in riposo. Nella seconda preparazione il cavallo incomincerà ad effettuare il suo percorso, saltare in andatura gli ostacoli regolamentari.

Negli ultimi giorni gli si darà l'esperimento del corto galoppo, ed alla intelligenza del *trainer* di preparare il giuoco, ed alla gente di scuderia di attendere alla ferratura ed a tutte quelle cure che occorrono ad un puro sangue in preparazione per uno Steeple-Chases.

Ed ora io chiudo la polemica col simpatico Dawys dalla *Stampa Sportiva*, sostenendo come anche il mezzo sangue è utile a qualche cosa. E perchè parlarne male? Ed a quelli che si elevano a difensori del puro sangue abbattendone il mezzo sangue, vada la parola saggia del Delaberre Blaine che in un articolo del *Jockey* di Parigi diceva: « ... ed il mezzo sangue si trova non atto e negligente solamente quando non si può procurarsi dei cavalli di razza pura ».

Napoli, settembre 1902.

Conte UGO PARISI.

RIUNIONI IPPICHE

Corse al galoppo a Varese

Maisons Laffitte - Corse a Piacenza

La prima giornata della riunione di Varese, che si corse sull'ippodromo di Masnago, non ha avuto, causa le poche iscrizioni, il successo degli anni scorsi.

Interessante riuscì però il « *Criterium* » (L. 5000, m. 1000), benchè fossero rimasti iscritti solo quattro puledri rappresentanti tre scuderie.

Il vincitore di questo « *Criterium* » è molte volte riuscito un buon cavallo: tra i primi vincitori (si correva allora ancora a Casbenno) troviamo *Filiberto* e *Baiardo*, e tra gli ultimi *Tarantella* e *Tocsin*.

La razza Volta, che sull'ippodromo di Masnago ebbe altra volta gran fortuna, aveva lasciato in corsa *Gracie* e *Rododendron*, la cui *chance* pareva di primo ordine; la scuderia di Sir Rholand, i cui due anni sembrano declinare di forma, lasciò il solo *Nerobi*, mentre la scuderia Bocconi-Dall'Acqua si faceva rappresentare da *Persifal*, che non aveva più corso dopo la riunione di giugno dove si era avvicinato assai ai due puledri di Sir Rholand, *Riboko* ed *Esquilino*.

Fu appunto *Persifal* il vincitore di questo « *Criterium* »; esso battè in fondo in modo assai facile *Nerobi*, da cui riceveva 4 kg., mentre i due rappresentanti della razza Volta finivano ultimi, ma non lontani dai primi.



Tarantella, 6 anni, da Mellon e Tristezza. Proprietaria Razza Volta.

Persifal sarà un temibile concorrente per puledri di Sir Rholand nelle prossime corse di San Siro.

La giornata era incominciata col *Walkover* di *Olimpia* nel « *Premio Ticino* » (a vendere).

Airolo portò alla vittoria i colori dei fratelli Gallina, precedendo nel « *Premio Casbenno* » (G. R., m. 1400) *Beaujolaise* ed *Arietta*, che per la prima volta si presentavano in questo genere di corse.

Nel *match* tra *Royalist* e *Auretta* nel « *Premio Jockey-Club* » (m. 2000), quest'ultima poté conservare all'arrivo una corta testa di vantaggio.

Infine *Sericana* (kg. 45) riportò l'« *Handicap Campo dei Fiori* » (m. 2200), davanti a *Madrigal* (kg. 49), *Sirdar* (kg. 51), *Miss Violette* (kg. 47).

Euro, il tre anni di Panurmo Ragusa, ha corso a Maisons Laffitte l'« *Handicap de L'Escaut* » (L. 10.000, m. 2100), vinto nel 1899 da *Bireno* dei signori Dall'Acqua-Turati.

La corsa fu vinta da *Butor* (kg. 57) del signor Wisocki; *Euro* (kg. 48) finì lontano tra i non piazzati.

Il *trainer* sig. Th. Rook, che era presente alla riunione di Maisons Laffitte, ha fatto diversi acquisti: alla vendita di puro sangue allo stabilimento di Cheri, si fece aggiudicare i seguenti cavalli: *Amusette*, f. b. 3 a., della scuderia Matt Lyssens, per L. 875; *Don Juan* yearling del signor Hardouin, per L. 130; *Dame de Pique*, f. b. 2 a., della scuderia Ephrusse, per L. 1500.

Lo stesso sig. Th. Rook reclamava il due anni *Peveril* prima del « *Premio du Rhone* » dove era a reclamare per L. 2000, ed apparteneva al signor E. Weill-Picard; così pure reclamava prima del « *Premio des Dombes ad Enghien* » (corsa siepi a vendere, L. 3000, m. 2700) il tre anni *Vendôme* per L. 5000, più il premio; infine dal principe Solykoff acquistava il quattro anni *Beequet* che ha già corso in *steeple-chases*.

Discretamente bene è riuscita la giornata di corse indetta dalla Società di Incoraggiamento sull'ippodromo di Piazza Castello a Piacenza, in unione al Comitato Pro Piacenza.

Il sig. Ferrati, con *Alarado* e *Clairvaux*, vinse due delle tre corse precedendo *Blacksmith* e *Fiat*, poi *Noni* ed *Ahead*; *Cithare*, il nuovo acquisto del marchese Solaroli, vinse la terza corsa precedendo *Blacksmith* e *Cassio*, che non poté terminare il percorso, essendosi dato un fortissimo colpo al pastorale sinistro con taglio di una arteria; così è finita la carriera di corsa di *Cassio*, che da oltre nove anni batteva la pista.



Ottica Fisica Fotografia

ARTURO AMBROSIO

TORINO - Via Roma, 2 - TORINO

I CAMPIONI DEL CANOTTAGGIO

UMBERTO BARBIERI

Il canottaggio a Venezia annovera in questo momento il migliore campione d'Italia. Dopo il Lange, il Pagliano di Torino, dopo il Gerli di Milano ecco un canottiere della Laguna che riesce ad appropriarsi il gran titolo di campione italiano in skiff. E' questo il giovane Umberto Barbieri, socio della *Bucintoro*, di cui oggi presentiamo ai lettori la fotografia.

La *Bucintoro* conta oggi forti campioni i quali si sono specialmente rilevati nelle ultime riunioni di Trieste e Sesto Calende.

Alle regate di Trieste nelle gare di yole, Venezia presenta l'equipaggio che vinse a Torino il Campionato in questa stessa imbarcazione, composto di Rodolfo e Luigi Chiozzotto, tenente Venturino Scarelli, Riccardo Zardinoni ed Egidio Meneghetti, timoniere.

Umberto Barbieri difende in skiff il Campionato dell'Adriatico di cui era detentore.

A Trieste la *Bucintoro* riportò un nuovo trionfo. Infatti nella gara Campionato dell'Adriatico (skiff-senior) vinse splendidamente per la seconda volta l'ambito campionato Umberto Barbieri della *Bucintoro*; arrivò seconda la *Barion* di Bari.

Nella gara *Jole junior*: 1° *Bucintoro*, 2° *Aniene* di Roma.

Nelle altre due gare (skiff, junior e senior) altri due splendidi primi: gare interessantissime vinte dopo la lotta accanita.



Umberto Barbieri, campione italiano in skiff (Junior). (Fot. Toscana, Venezia).

L'equipaggio della yole era formato dai signori Luigi e Rodolfo Chiozzotto, Scarelli Venturino, Riccardo Zardinoni, timoniere Meneghetti.

Dopo Trieste viene l'importante riunione di Sesto Calende. Altra occasione favorevole al sodalizio veneziano, altra grande vittoria della *Bucintoro*.

A Sesto Calende si corse la gara *Duca* di Genova, campionato italiano skiff junior. Concorrevano: Pagliano dell'*Armida* di Torino, Toselli dell'*Olonia* di Milano, Valalunosa e Brambillasca della *Milano*, Barbieri della *Bucintoro* e un sesto.

Ed il telegrafo allora ci annunciava la vittoria del campionato veneziano così: «Dopo dura lotta, Barbieri è arrivato primo campionato, battendo completamente tutti i sei concorrenti».

Il Barbieri ha riconfermato così a Sesto Calende la sua fama di campione forte e leale. A Torino giunse primo nella gara di campionato junior in skiff, ma per la protesta del Toselli dell'*Olonia* di Milano, il premio non gli fu assegnato e la gara dovette rinnovarsi appunto a Sesto Calende.

In quella gara il Barbieri giunse primo battendo il Toselli ed altri cinque concorrenti. A lui quindi venne assegnato il Campionato in skiff-junior.

Molto festeggiato fu il vincitore dai consoci della vecchia *Bucintoro* al suo ritorno a Venezia.

Il Barbieri prese posto nella *dodsona*, illuminata con fuochi di bengala, e venne accompagnato alla sede sociale, dove si dettero convegno numerosi amici, che offrirono un *vermouth* d'onore al loro campione. Il socio Zardinoni improvvisò un discorso di circostanza applaudito.

Sere or sono la *Bucintoro* fu di nuovo in festa. Si dovevano festeggiare sette primi premi e quattro secondi vinti dai campioni della *Bucintoro* in un anno: c'era quindi più che ragione per un banchetto.

Nella sala lunghissima e scintillante, e addobbata di trofei marineschi e di bandiere conquistate, alla lunghissima tavola dove tra i fiori ed i cristalli s'ergono le belle coppe delle vittorie, seggono novantaquattro commensali. Ai posti di

onore Ermete Novelli, socio onorario del Sodalizio, il cav. Ghà direttore del Palazzo Reale, il Presidente comm. Di Collalto, Alto Jesurum, Barbieri il fortissimo campione, il cav. Walther, ecc.

Allo champagne Augusto Fenoglio legge la lettera del Sindaco comm. Grimani, che esprime tutta la sua simpatia per la benemerita Associazione, a cui invia l'augurio più fervido. Applausi accolgono la lettura della lettera; applausi al dispaccio del Prefetto Cassis, che manda il suo saluto cordiale; applausi e hurrà all'indirizzo del generale Castelli, che ha scritto parole cordialissime; hurrà al telegramma augurale di Barion.

E sorge poi a parlare il comm. Collalto, che brinda ai campioni fortissimi, al Barbieri in modo speciale, alle Patronesse, a Novelli. Applausi per tutti, l'accento a Barbieri suscita il triplice hurrà, quello a Novelli un'ovazione immensa, interminabile, che commuove il simpatico, grande artista.

Brindano ancora Nane Vaerini, Zardinoni, il tenente Mayer; poi Novelli, che dichiara di non saper parlare e parla invece così bene, chiudendo col dire che egli è della *Bucintoro* per amore e per onore, com'è veneziano per onore e per amore.

Si mandano telegrammi al Re, Patrono del Sodalizio e a Gordon Bennett, e si chiude come si prevedeva: Novelli non può sfuggirvi: egli deve

recitare il monologo *La mano dell'uomo*, facendo ammutire tutti quei giovanotti, che lo subissano di evviva. E così lietissimamente ha fine il convegno simpatico e signorile.

G. ZANETTI.

Nel prossimo numero pubblicheremo la descrizione della gita promossa dalla Sezione di Bologna del T. C. J. ai luoghi storici dell'indipendenza italiana.

SPORTSMEN

Leggete tutti i giorni il giornale

LA STAMPA

di Torino, che ha la più completa rubrica telegrafica di tutti i principali avvenimenti sportivi d'Italia e dell'estero.

Detta rubrica è diretta dal nostro redattore capo sig. Gustavo Verona.

Estratto di Carne LIEBIG

In Tubetti di Stagno



Confezione Speciale per
SPORTSMEN, TURISTI, MILITARI, ecc.

Vendesi dai Droghieri, Salumieri,
Negozianti di generi alimentari, ecc.

CICLISTI!

Se non volete rimanere appiedati, acquistate

LA VITTORIA

rivestimento atto ad impedire la sfuggita dell'aria dalle gomme pneumatiche perforate da chiodi, vetri, spine, ecc.

La VITTORIA essendo a base di glicerina, non è essiccante, anzi preserva la gomma rendendola morbida.

Premiata con Medaglia di bronzo all'Esposizione Internazionale dell'Automobile e del Ciclo - Torino, 1902.

ENRICO BALBI

TORINO - PIAZZA CASTELLO, 18 - TORINO

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE
TONICO

RICOSTITUENTE

DEL
SANGUE



NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)

Acqua Minerale
da Tavola

BENZINA GERMANIA

raffinata e rettificata

per Automobili ed illuminazione.

EDOARDO BIETTI

MILANO - Via Broletto, 43 - MILANO.

OMNIBUS AUTOMOBILI per Servizi Pubblici

(Brevetto Bonacini di Modena)

Rappresentante per la Lombardia:

EDOARDO BIETTI - Milano

Interessante per Ciclisti, Sportsmen!!



E' noto ormai che coloro che fanno molto uso della bicicletta vanno soggetti alla nevralgia all'esaurimento cerebrale, e ad una degenerazione del sistema nervoso.

Celebrità mediche tedesche, inglesi ed americane hanno constatato che col lavarsi mattutini di "PYLTHON", l'esaurimento si arresta come per incanto, ne riprende consistenza e nessun fenomeno nervoso si riproduce. — L'opuscolo dell'illustre Prof. Auxilla, già medico onorario di S. M. Umberto I, si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo all'Anglo American Stores, Milano, Via Monte Napoleone, 23.

ERNESTO REINACH - MILANO



L'Olio il più lubrificante ad alta temperatura per automobili. In latte piombate da Kg. 1, 2 1/2, 5.

Le TOSSI
I CATARRI
Le BRONCHITI
Le POLMONITI
La TUBERCOLOSI

sono curate e guarite con l'uso del GUAIACOLTERPIN e del Guaiacolterpin-cloridiotico. - Dose L. 3, 6 e 9. Farmacia e Laboratorio chimico dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e Città di Torino, diretto dal cav. CARLO ROGNONE.

Notiziario Sportivo

AUTOMOBILISMO

FESTE AUTOMOBILISTICHE A STRESA. — Riuscitissimo il *cotillon* automobilistico e animatissimo il getto dei fiori. Vi presero parte 21 vetture. La più elegante fu quella del Gilardini, una Darracq, che fu classificata prima; poi vennero quella di Pallavicini (Mercedes), di Vehrheim (Darracq), di Nigra (Panhard), di Pozzo (F. I. A. T.), di Domenico Pallavicini (Darracq), di Carmine (Panhard). Numeroso fu il concorso delle signorine che in elegantissime telette occuparono i posti delle vetture.

L'ORA IN MOTOCICLETTA. — Al Cristal Palace, Frank Chase ha coperto 44 miglia 1/4 in un'ora, cioè (chilometri 71, m. 198), e 50 miglia (cioè chilometri 80, e 465 m.) in ore 1,7".

La motocicletta montata da Chase aveva la forza di 2 cavalli e 3/4.

IL GIRO D'ITALIA IN MOTOCICLETTA. — Lunedì, alle ore 9, giunse a Torino il Simonotti, il quale ci onorò subito di una visita in redazione.

Il suo viaggio è così terminato, il suo scopo di dimostrare la praticità e la rapidità di una motocicletta è riuscito a meraviglia. Ha percorso 2600 km. senza avere a lamentare alcun grave incidente.

Il Simonotti nel prossimo numero della *Stampa Sportiva* ci descriverà il suo lungo viaggio attraverso l'Italia.

LA GRANDE RIUNIONE DI CHATEAU THIERRY. — Telegrafano da Château Thierry alla *Stampa*:

Un grande successo ebbero le gare effettuate sulla salita (un km., partenza in volata).

Riuscirono classificati: 1. Gabriel in 48" 2/5, 2. Loste in 49" 1/5, 3. Serpollet in 49" 4/5, 4. Holley in 51" 3/5, 5. Rigolly in 52", 6. Heath in 53" 1/5, 7. Baras in 54" 1/5, 8. Angieres in 54" 3/5, 9. Osmont in 55".

GLI ULTIMI RECORDS BATTUTI DAGLI AMERICANI. — Nei dintorni di

Providence l'automobilista George Cannon è riuscito ad abbassare due records. L'automobilista americano ha compiuto felicemente i suoi tentativi con una vettura pesante a vapore. Ha impiegato a coprire il miglio (m. 1609) minuti 1'5", 1/5, e le sei miglia (km. 9, m. 654) minuti 6' 5", 1/5.

LA RIUNIONE A PADOVA. — Il programma di questa riunione, di cui già parlammo, comprenderà una corsa in linea retta Bovolenta-Padova (km. 10), una corsa di velocità sul chilometro ed una corsa in salita.

Quest'ultima avrà luogo in località assai bella, e precisamente nei dintorni di Cornegliano Veneto. La salita è detta del Bosco del Consiglio.

A Cornegliano si terrà, in occasione della riunione automobilistica, un'Esposizione internazionale per motori ad alcool. Ci sarà una categoria per la corsa in salita per questo tipo di automobili. La riunione accenna a riuscire importante. Tutti i Clubs italiani vi hanno aderito. Alle gare presenzierà il ministro dell'Agricoltura, industria e commercio. I premi saranno parecchi. Oltre la targa d'oro del comm. Rignano, presidente dell'Unione, vi saranno altri premi speciali in medaglie e denaro; più forti ancora i premi condizionati.

CICLISMO

IL CAMPIONATO VALSESIANO. — Ecco l'esito del secondo Campionato ciclistico valsesiano, corso sabato passato 20 settembre. Percorso: Borgosesia-Ghemme e ritorno (km. 38, t. m. 1.20'). Arriva primo al traguardo Conti Carlo in ore 1,5'55", 2. Brigatti Antonio in ore 1,9'40", 3. Dematteis Natale per una gomma, 4. Rietti Cesare, ore 1,10'40".

UN IMPORTANTE «MATCH» FRA DILETTANTI. — In seguito a contestazione sorta fra il vincitore della Coppa del Re, signor Gerbi di Asti, e il signor Clemente Antonelli di Modena, era stato deciso fra loro un *match* di chilometri 100 con allenatori, da concorrersi al Velodromo di Porta Salaria in Roma. La posta era di L. 200.

Il *match* è avvenuto. L'Antonelli abbandonò poco prima della fine della corsa. Il Gerbi coprì i 100 chilometri in ore 2,31'.

NUOVA SOCIETA' A ROMA. — A Roma si è costituita di questi giorni una Società sotto il titolo Veloce-Club Italiano. Auguri!

IL CAMPIONATO TOSCANO DI VELOCITA' E DI RESISTENZA. — Sulla pista delle Cascine ha avuto termine questa gara. Dopo tre batterie e due semifinali nella finale giungono: 1. Tosi, 2. Matteoni, 3. Aslari, 4. Fontani.

Il Campionato toscano di resistenza ciclistico (km. 100) alle Cascine fu vinto da Raffaello Castellani, del Club Sportivo Ardore di Firenze, il quale giunse primo di due giri. Arrivò secondo Vittorio Boccino, terzo Amerigo Picchi.

IL CAMPIONATO MANTOVANO DI RESISTENZA. — Sopra un percorso di cento km. si è disputato il campionato mantovano di resistenza. Giunsero: 1. Remondini Pietro di Casteldario, 2. Chinali di Castelluccio, 3. Donini di San Martino, 4. Moglia di Mantova.

IL CONVEGNO DI LONATO si tenne domenica 28 e riuscì ottimamente.

Venne assegnato il primo premio alla Unione di Verona (stendardo ed un vaso donato dal conte Bonoris); il secondo alla sezione di Mantova-Curtatone; il terzo al Club Ciclistico di Desenzano; ed il quarto all'Audax di Brescia.

La corsa ciclistica su strada, percorso • Lonato-Castiglione-Montichiari-Lonato (km. 25), diede il seguente esito:

1. Categoria: 1. Caratti di Rovato, m. 44,30"; 2. Baroni di Desenzano; 3. Audax di Verona.

2. Categoria: 1. Bono Cornetti di Rovato, m. 44; 2. Gelmini di Desenzano; 3. Cavagnoli di Cremona.

3. Categoria «Incoraggiamento»: 1. Carini, m. 46; 2. Ansaldo di Rovato; 3. Magnochi.

ROBL BATTE MICHAEL. — Domenica sulla pista di Kurfurstendamm ebbe luogo una corsa dell'ora con allenatori. Il tedesco Robl vinse l'americano Michael, coprendo km. 70, m. 375; 3. fu Ryser; 4. Dickentmann.

IL GRAN PREMIO DI REIMS. — Nella gara decisiva del gran premio di velocità si piazzarono: 1. Heller, 2. Domain, 3. Lodovic.

La corsa *tandem* fu vinta da Domain-Mathieu, secondi Mayer-Heller.

NUOVA SEZIONE DELL'AUDAX. — Per iniziativa del corrispondente di Sondrio F. Cantelli, efficacemente coadiuvato dal dottor A. Cavicchioni, il basso modenese conta in Mirandola la sua sezione *Audax*, costituitasi colla marcia notturna 19-20 corrente.

Il percorso Mirandola-Modena-Bologna-Adria-Chioggia, chilometri 215, reso viepiù difficile da strade in qualche punto orribili, e da un fortissimo vento contrario per oltre metà della strada, fu effettuato in ore 16,20.

Superarono la prova soltanto i signori F. Cantelli, direttore di marcia, e gli aspiranti signori dottor A. Cavicchioni, F. Pertusi e ragioniere A. Focchi, cui spetta l'ambito distintivo, il quale non dubitiamo invoglierà altri a fregiarsene.

CORSE CICLISTICHE AL TROTTER MILANESE. — Con la giornata di domenica s'è chiuso il convegno internazionale ciclistico sul ciclodromo milanese. Il tempo era splendido e il pubblico molto numeroso.

Ecco il risultato delle corse:
Premio traguardi, internazionale: 1. Dangla, 2. Pereda, 3. Singrossi L.

Premio Roma, internazionale: 1. Brusoni, 2. Ehrmann, 3. Meyer, 4. Colombo. Tandem internazionale: 1. Ehrmann-Dirheimer, 2. Meyer-Bettinger, 3. Colombo-Brusoni.

Premio Forza e Coraggio: 1. Brambilla, 2. Mazzi, 3. Negher.

Premio Genova, professionisti juniori non classificati: 1. Meyer, 2. Dirheimer, 3. Ehrmann.

LE CORSE DI LUGO. — Interessanti riuscirono le corse di Lugo, a cui parteciparono forti dilettanti. Il gran premio di velocità sortì l'esito seguente:

Decisiva: 1. Gardenghi di Bologna, 2. Valentinis di Lugo, 3. Beccaria di Pavia, 4. Emiliani di Faenza.

UNA SCONFITTA DI ELLEGAARD. — La grande corsa internazionale disputata a Dortmund fu vinta da Arend, che batteva Van den Born (secondo) ed Ellegaard (terzo).

IL GRAN PREMIO DI RENNES. — Il 28 settembre si disputò questa importantissima corsa di velocità. Nella finale riuscirono: 1. Meyers (olandese), 2. Grogna (belga), 3. Momo (italiano).

CORSA IN SALITA A SAILLON

(21 Settembre)

Categoria vetture leggere

1° arrivato **BARRAS** con vettura leggera

Una
vittoria



di più

DARRACQ

Una
vittoria



di più

PREZZO CORRENTE GRATIS

Vetture d'occasione da L. 3500 in più - (Listino gratis)

Rappresentante generale per l'Italia:

E. WEHRHEIM - Via Silvio Pellico, 24 - TORINO

UN NUOVO MATCH A TRE A PARIGI. — Domenica, durante la corsa delle 24 ore a piedi, si disputò un match a tre di un'ora con allenatori.

Giunse 1. Contenet, km. 71 e m. 180; 2. Bouhours; 3. Sievers (tedesco).

L'UNIONE VELOCEPEDISTICA E I CORRIDORI. — L'Unione Velocipedistica Italiana comunica:



«Per non essersi presentato alle corse del 20 e 21 corr. a Milano, pure essendo regolarmente iscritto il corridore Louvet di Parigi, è punito con un'ammonenda di 200 lire; ed il corridore dilett. Remondino di Alessandria con la squalifica di un mese.

«Il corridore Singrossi Giuseppe è sospeso da tutte le gare fino al pagamento di lire 62, quote dovute alla società Forza e Coraggio di Milano».

ELLEGAARD VINCE IL «MATCH» A TRE. — Giovedì 26 settembre al Velodromo Buffalo ha avuto luogo il math Ellegaard-Meyers-Fiard in tre prove.

La classifica finale diede: 1. Ellegaard; 2. Meyers; 3. Piard.

Segui una gara per motociclette, vinta da The; 2. Fossier.

LA RIUNIONE DI RACCONIGI. — Indette dalla Società Ciclo-Filarmonica di Racconigi, ebbero luogo le corse ciclistiche su di una pista costruita appositamente.



Corsa Vittorio Eman. III. — *Decisiva*: 1. Cedrino; 2. Torino; 2. Palma di Cesnola; 3. Bonino; 4. Pignatelli.

Corsa Regina Elena. — *Decisiva*: 1. Chiarone; 2. Palma di Cesnola; 3. Armosino; 4. Zuccoli.

Corsa Principessa Jolanda. — *Decisiva*: 1. Burzio; 2. Rossetti; 3. Piasco; Romano.

Corsa Domenico Ghione (*handicap*). — *Decisiva*: 1. Bonino; 2. Micca; 3. Corino; 4. Sejta.

IPPICA

IL CONCORSO IPPICO DI SACILE. — Animatissimo ed interessantissimo riuscì il concorso ippico di Sacile.

Nella prima categoria per cavalli saltatori (metri 800 con ostacoli di m. 1,10),

vinse il primo premio il cavallo *Weasp*, del tenente Giusta del reggimento cavallieri Vicenza, e il secondo il cavallo *Nimiche*, del tenente Po (id.).

Nella seconda categoria quest'ultimo trionfò montando il medesimo cavallo. Saltò l'ostacolo a m. 1,85.

Secondo riuscì *Blitz*, del tenente Gasparo Bolla del reggimento cavalleria Nizza.

TIRO

UN GRANDE TIRO AL PICCIONE.

— A Schio ha avuto luogo un grande tiro al piccione, cui parteciparono 29 tiratori.

Il primo e secondo premio, L. 1400, furono divisi fra Baldi di Firenze e Fabrello di Schio, con 18 su 18; il terzo, L. 200, toccò a Chiericati di Vicenza, con 15 su 16; il quarto e quinto divisi tra Fabrello e Berselli di Bologna.

ATLETICA

Domenica, continuarono all'Esposizione le gare di giuochi atletici. Il risultato della quarta riunione fu il seguente:

«Sollevamento pesi» (seconda classe). — *Medaglia di bronzo*: 1. Boiti Aldo, 2. Bussola Arturo, 3. Garabello Michele, 4. Italiani Siro, 5. Nè Virginio, 6. Roffinetta Carlo, 7. Savio Ernesto, 8. Buri Ermenegildo.

(Prima classe). — *Medaglia d'oro*: Muggeri Aristide, che sollevò fino a 130 kg. a due mani.

Medaglia d'argento dorato: Zucconi Aristide e Setti Francesco.

Medaglia d'argento: Romano Giuseppe e Romoroni Arrigo.

«Gara di lotta» (1ª categoria, pesi minimi). — *Medaglia d'oro*: Pampuri di Milano.

Medaglia d'argento dorato: Italiani e Orenzia.

Medaglia d'argento: Calciati, Gorla e Ogliengo.

Medaglia di bronzo: Cillier, Foglio, Boiti, Mamino, Migliori, Roffinetta e Fungi.

«Gara di lotta» (2ª categ., pesi massimi). — *Medag. d'oro*: Bignami Umberto.

Medaglia d'argento dorato: Buri.

Medaglia d'argento: Nè Virginio.

Medaglia di bronzo: Zucconi e Peretti.

SPORT PEDESTRE

LA CORSA DI 24 ORE A PARIGI.

La corsa di 24 ore ha interessato, come lo si prevedeva, il pubblico parigino, che accorse numerosissimo al velodromo di Buffalo.

La corsa terminò domenica sera alle ore 18 precise.

Riuscirono vincitori: 1. Lafitte, di Parigi, che percorse km. 191; 2. fu Ramoge, di Parigi, km. 182; 3. Bagre, di Parigi, km. 179.

Il record delle 24 ore di corsa non fu battuto. Esso appartiene sempre al signor Rowel, il quale nel 1882 raggiungeva km. 221, n. 757.

IL RECORD DEL CHILOMETRO. — Martedì, malgrado il tempo minaccioso, il campione italiano di mezzofondo Nicola Mario tentava di battere sullo stradale di Stupinigi il record italiano del chilometro, già da lui stabilito lo scorso anno in 2' 47" 2/5.

Partito assai veloce, riusciva a percorrere i primi 500 metri nello splendido tempo di 1' 17", ma poi, causa il terreno sdruciolevole, dovette rallentare sulla fine, e finì il chilometro nel tempo di 2' 43" 2/5, battendo ugualmente il record di 4". La prova venne fatta senza allenatori, e fu controllata dal cronometrista ufficiale dell'U. P. I., Cagnassi avv. E.

I CAMPIONATI DEL CLUB SPORT «AUDACE». — A coronare degnamente la splendida riuscita delle feste in borgo San Secondo, ebbero luogo lunedì in piazza d'Armi, alla presenza di affolla-

tissimo pubblico, i campionati podistici del Club Sporto Audace, che radunarono un forte lotto di concorrenti.

Riuscirono vincitori:

Nel campionato di corsa mezzofondo (m. 2300, coperti in minuti 7,16"), assai facilmente il campione italiano di mezzofondo (socio del Club), sig. Mario Nicola, seguito valorosamente da Armellini e da Romolo.

Il campionato di velocità (m. 100, coperti in 12"), fu vinto dal Tarella, seguito da Nay Miro e da Romolo.

Il numeroso pubblico non mancò di salutare con lunghi applausi i valorosi concorrenti.

YACHTING

LE ULTIME REGATE SUL LAGO DI COMO.

— A Cernobbio ebbe luogo l'ultima regata, cioè la corsa *Sucota*, il cui percorso venne ridotto a due giri del campo solito di regata.

Arrivarono: 1. *Dai-Dai III*; 2. *Dai-Dai IV*; 3. *Azio V*; 4. *Viperina IV*.

La signora Brambilla distribul premi.

CANOTTAGGIO

LE REGATE DELLA SOCIETÀ GINASTICA A TORINO. — Ebbero luogo domenica 21 settembre sul Po, e diedero il seguente risultato:

1. *Gara di punta*: 1. Scalero; 2. Grignani A.; 3. Guazzotti Andrea.

2. *Gara Veneta a quattro vogatori*: Primo equipaggio arrivato: Scalero Eugenio (popp.), prof. Demaria Giuseppe, Comelli Ernesto, avv. Clerici Ottorino — Secondo equipaggio arrivato: Grignani Augusto (popp.), Grosso Ernesto, Ciappettini Giovanni, Guazzotti Andrea.

3. *Gara yole di mare a quattro vogatori*: Primo equipaggio arrivato: Scolero E., Basile G., Bertola E., Ciappettini A.

LA COPPA DI PARIGI. — La Coppa di Parigi ebbe luogo domenica scorsa e diede il seguente risultato: 1. Barrelet, della Società Nautica di Enghien; 2. Cordier, della Società d'incoraggiamento di Parigi.

NUPTIALIA

Il noto sportsman Giovanni Vaudano di Torino si è unito in matrimonio colla distinta signorina Ernesta Dedonatis. All'ottimo amico le più sentite felicitazioni.

Corrispondenza

Genova. C. Zaglia. Ci dispiace non poterne usufruire. Sono troppo piccole e troppo poco chiare. — *Id.* Negrini. Come vede oggi parliamo di Genova. — *Bergamo*. R. Cicogna. Troppo vecchio l'argomento. Quando vuole favorirci lo faccia con la massima sollecitudine. — *Milano*. Perrone. Mi è stato impossibile approfittare dell'invito. Teniamo con l'ultimo arrivato tre articoli che pubblicheremo. L'ultimo fu pubblicato nel n. 85. Saluti, G. V. — *Lugo*. Cantagalli. Ricevuta risposta dal signor Stoppa. Non si è mai sognato di rinunciare. — *Biella*. R. Mosso. Grazie. Come vede ne abbiamo approfittato volentieri. — *Asti*. Vachieri. Va benissimo. Attendiamo vaglia ed articolo per pubblicare. Saluti, G. V. — *Gozzano*. V. Migliavacca. Ci dispiace, troppo tardi. — *Crema*. Cap. Lavagna. Grazie. al più presto possibile.

DITTE RACCOMANDATE

Milano - Hôtel Suisse, via Visconti, 15, vicinissimo a Piazza del Duomo. Luce elettrica, bagni. Unico Hôtel in Milano con giardino, rimessa per biciclette. Garage — Benzina — Meccanico.

Alessandria. Albergo Nazionale. Savio Gio. e C., via Milano, 81. - Vicinissimo strada naz. Torino-Milano. Prezzi modici. Garage. Benzina.

E. M. Bowdens Patents Syndicate Limited

Brevettato in Francia (S. G. D. G.) e all'estero



In vendita ovunque

12, Avenue de la Grande Armée
PARIS
Téléphone 508-56

La più alta ricompensa al Concorso del Touring-Club di Francia

Trasmissione flessibile

Applicazione istantanea a qualunque bicicletta.

Oesterreichisch-Amerikanische
Gummifabrik = Actiengesellschaft
Wien XIII. Breitensee.

Fabbricanti di ogni sorta di camere d'aria, fascie Dunlop, coperte pronte tipo Dunlop e tipo Continental, e tutti gli accessori in gomma per Bicyclette ed Automobili, nelle più differenti qualità ed a prezzi convenientissimi.

Speciale grande deposito di TUBI in acciaio - Mannesmann

per la costruzione di Velocipedi ed Automobili

GIUSEPPE MORO

MILANO - Via Monforte, 17

Concessionario per l'Italia della Deutsch-Oesterreichische Mannesmannröhren-Werke di Düsseldorf.

Materiale per la costruzione dei Velocipedi

Pneumatici per Velocipedi ed Automobili Marca Stella della rinomata Ditta Pirelli e C., a prezzi di concorrenza

CHIEDERE LISTINI



NEL 1902

tutte le più importanti corse in Italia furono vinte dai

PNEUMATICI



DUNLOP

ORIGINALI

Corsa Nazionale dei 540 chilometri

„ Coppa del Re

„ Roma-Napoli-Roma

Campionato Italiano di Resistenza

Campionato Italiano di Velocità (profess.)

Vincitore

BRUSONI

„

GERBI

„

GRAMMEL

„

PARINI

„

RESTELLI

Il Record Mondiale dell'ora
(Km. 75, m. 243) spetta ai Pneumatici

La Corsa Boi d'Or, vinta da
Huret con Pneumatici

La Bordeaux-Parigi, vinta
da Wattelier con Pneumatici

DUNLOP

DUNLOP

DUNLOP

THE DUNLOP PNEUMATIC TIRE C. (CONT.) L.^{TD}

Via Fatebenefratelli, num. 13 - **MILANO** - Via Fatebenefratelli, num. 13

F.I.A.T.

Con convenzione passata colla
Daimler Motoren Gesellschaft di Cannstatt
 stipulata addì 19 Agosto 1902, registrata a Torino, la
Fabbrica Italiana degli Automobili
 si è resa definitivamente concessionaria esclusiva per
 l'Italia della Costruzione e Applicazione dei
Raffreddatori Multitubolari
 con Ventilatore per motori degli Automobili.

La Direzione
della Fabbrica Italiana di Automobili
SOCIETÀ ANONIMA
TORINO - Corso Dante, 35-37 - TORINO

BORDIGHERA

Sig. Giulio Giribaldi

2773

Uff. colla Posta (193)